



Scopri i nuovi canali
per entrare in banca.
Senza andarci.



 Paschihome




PASCHI *in*tel

PASCHI *in*rete

Oggi la Banca Monte dei Paschi di Siena ti propone tre soluzioni integrate tra loro e tecnologicamente avanzate per accedere gratuitamente al tuo conto corrente, senza dover andare in Banca. Con i canali innovativi Paschihome (internet banking), PaschiInTel (phone banking) e PaschiInRete (mobile banking), infatti, avrai molti servizi e condizioni economiche vantaggiose; potrai effettuare le tue operazioni bancarie e di borsa semplicemente e in tutta sicurezza, tramite il computer, il telefono fisso e il tuo telefono cellulare GSM-W@P.

Finanziamenti a tasso zero per l'acquisto del computer e del telefono W@P*.

Per maggiori informazioni:

-  www.mps.it
-  chiama il Numero Verde 800-001472
-  oppure rivolgiti al personale di una qualunque delle filiali o dei punti vendita della Banca Monte dei Paschi di Siena.

*Importo massimo Lit. 3 milioni: in 12 rate (TAN 0%; TAEG 0,73%) oppure in 6 rate (TAN 0%; TAEG 1,36%).



www.mps.it

Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 13068 - Codice Gruppo 10906

I tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi analitici a disposizione del pubblico presso tutte le nostre filiali.



COMUNE DI FIRENZE
CONSIGLIO DI QUARTIERE 2



1954
TOSCANA
2001

ASSOCIAZIONE
DI STORIA POSTALE
TOSCANA

CIRCOLO
FILATELICO -
FIORENTINO

ASSOCIAZIONE
COMMERCIANTI
FILATELICI TOSCANI

UNIONE
STAMPA FILATELICA
ITALIANA

TOSCANA 2001

Manifestazioni filateliche e storico-postali
per il 150° dei Francobolli di Toscana

31 marzo - 8 aprile 2001

con il patrocinio di:

Ministero delle Comunicazioni

Regione Toscana

Comune di Firenze

Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Federazione Nazionale Commercianti Filatelici Italiani

CONTO BANCOPOSTA



Il Conto BancoPosta

è
la Tua
Chiave d'accesso per
accreditare **pensioni**

e **stipendi**,
investire in **titoli**

azionari,
azionari,
obbligazionari,
di stato,

buoni postali,
piani di accumulo,

chiedere
prestiti personali

... e tante altre

novità

in arrivo

BancoPosta

Il tuo conto
in tutti
gli Uffici Postali.



COMUNE DI FIRENZE
CONSIGLIO DI QUARTIERE 2

ASSOCIAZIONE
DI STORIA POSTALE
TOSCANA

ASSOCIAZIONE
COMMERCianti
FILATELICI TOSCANI

CIRCOLO
FILATELICO
FIORENTINO

UNIONE
STAMPA FILATELICA
ITALIANA



TOSCANA
2001

TOSCANA 2001

Manifestazioni filateliche e storico-postali
per il 150° dei Francobolli di Toscana

31 marzo - 8 aprile 2001

con il patrocinio di:

Ministero delle Comunicazioni

Regione Toscana

Comune di Firenze

Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Federazione Nazionale Commercianti Filatelici Italiani

PROGRAMMA

31 Marzo

- ore 9,00 apertura Mostra Filatelica e Convegno
- ore 9,00 apertura Mostra cartoline d'epoca "Toscana tra le due guerre"
- ore 11,00 inaugurazione ufficiale Mostra
- ore 15,30 riunione dei circoli filatelici toscani
- ore 18,00 Asta filatelica Sergio Santachiara – Residence Palazzo Ricasoli
Sala "B" - via delle Mantellate 2.
- ore 19,00 chiusura Mostra e Convegno
- ore 21,00 cena ufficiale e premiazione presso il Ristorante Perseus, viale don Minzoni 10 rosso.

Emissione francobollo commemorativo Poste Italiane, con annullo speciale 1° giorno
Annullo commemorativo Poste Repubblica San Marino.

1° Aprile

- ore 9 – 18 Mostra e Convegno
Annullo speciale Poste Italiane a ricordo della manifestazione

2 – 8 Aprile

- ore 10 – 13 e 15 – 18, apertura Mostra

INGRESSO LIBERO

Per l'intera durata della Mostra filatelica saranno disponibili:

- Numero Unico a colori sulle Poste Granducali, a ricordo dell'avvenimento,
- Cartolina commemorativa disegnata dal prof. Eros Donnini,
- Serie di 9 cartoline riproducenti le uniformi postali granducali in uso nel 1851.
- Personale addetto ad illustrare la Mostra alle scolaresche e ai visitatori interessati
- Presenza di incaricati del Circolo Filatelico Fiorentino, ASPOT e Ass.ne Commercianti

Parcheggio sotterraneo Parterre a prezzo agevolato per visitatori (sconto 20%) e commercianti (tariffa giornaliera Lit. 20.000).

Servizio autobus ATAF: fermate in piazza Libert  delle linee 1 -1 A -1 B -7 -8 -25.

Grafica e realizzazione:

STUDIO GRAFICO NORFINI - FIRENZE

Stampa:

PUNTO STAMPA snc, via G.F. Mariti, 9/b
50127 FIRENZE - Tel./Fax 055-367150

COMITATO D'ONORE

On. Dott. Salvatore Cardinale - Ministro delle Comunicazioni
On. Valdo Spini - Presidente Commissione Difesa, Camera dei Deputati
Prof. Enzo Cardi - Presidente di Poste Italiane s.p.a.
Dott. Corrado Passera - Amministratore Delegato s.p.a.
Dott. Riccardo Nencini - Presidente Consiglio Regionale Toscana
Dott. Claudio Martini - Presidente Giunta Regionale Toscana
Dott. Leonardo Domenici - Sindaco di Firenze
Dott. Achille Serra - Prefetto di Firenze
Dott. Carlo De Stefano - Questore di Firenze
Prof. Arch. Mariella Zoppi - Assessore alla Cultura e Sport Regione Toscana
Dott. Michele Gesualdi - Presidente Giunta Provinciale
Card. Silvano Piovaneli - Arcivescovo di Firenze
S.A.I.R. Principe Sigismondo di Lorena - Granduca Titolare di Toscana
Prof. Avv. Neri Capponi
Sig. Andrea Aiazzi - Presidente Consiglio di Quartiere n°2
Dott. Marcello De Roberto - Presidente Corte d'Appello
Dott. Ennio Maria Fortuna - Procuratore Generale della Repubblica
Gen. C.A. Nello Barale - Comandante Scuola Guerra Aerea
Gen. Brig. Massimo Cetola - Comandante Carabinieri Toscana
Gen. Osvaldo Cucuzza - Comandante Interregionale Guardia di Finanza
Ten. Gen. Aldo Varda - Comandante Regione Militare Centro
Prof. Augusto Marinelli - Rettore Università degli Studi
Dott. Giulio Marcello Sapelli - Presidente Monte dei Paschi di Siena
Dott. Vincenzo De Butis - Direttore Monte dei Paschi di Siena

COMITATO D'ONORE FILATELICO

On. Dott. Carlo Giovanardi - Presidente Gruppo Parlamentare Amici della Filatelia
Dott. Marisa Giannini - Direttore Divisione Filatelia Poste Italiane
Ing. Piero Macrelli - Presidente Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Dott. Lorenzo Dellavalle - Presidente Federazione Nazionale Commercianti Filatelici
Dott. Fulvio Apollonio - Presidente Unione Stampa Filatelica Italiana
Sig. Franco Filanci - Presidente Accademia italiana di filatelia e storia postale
Sig. Aldo Cecchi - Direttore Istituto di studi storici postali
Ing. Mario Nottoli - Direttore Filiale Firenze 1 Poste Italiane
Dott. Adolfo Franchi - Consigliere Federazione società filateliche
Sig. Saverio Bocelli - Delegato Regionale Federazione società filateliche
Cav.d.L. Dott. Alberto Bolaffi
Barone Dott. Bettino Ricasoli
C.ssa Angela Riblet Bargagli Petrucci
Sig. Enrico Bosi
Gen. Luigi Poli
Gen. Enrico Borgenni

La ricorrenza del 150° anniversario dei primi francobolli di Toscana è un appuntamento di tale rilievo che interessa non solo il mondo filatelico, ma prima di tutto chi nell'innovazione portata dal governo granducale al sistema postale dell'epoca riconosce l'ampio significato sociale. Da questo fatto hanno preso origine studi di tale portata da offrire un contributo notevole alla stessa indagine storica.

La realizzazione di una manifestazione celebrativa, ideata e voluta dal Circolo Filatelico Fiorentino, dall'Associazione di Storia Postale Toscana, dall'Unione Stampa Filatelica Italiana e dall'Associazione Commercianti Filatelici Toscani, non sarebbe stata possibile senza il sostegno determinante della Regione Toscana, dell'Amministrazione Comunale di Firenze, del Consiglio di Quartiere 2. A questi Enti e alla Banca Monte dei Paschi di Siena va il nostro sincero ringraziamento. È altresì doveroso rendere atto che tale ricorrenza non avrebbe avuto né tangibile significato, né risonanza senza l'emissione del francobollo commemorativo disposta dal Ministero delle Comunicazioni e da Poste Italiane. In questa sede occorre citare anche l'appoggio e la collaborazione usata al riguardo dall'Archivio di Stato di Firenze, dalla Federazione fra le società filateliche italiane e dalla Federazione nazionale commercianti filatelici italiani e da tutti coloro i quali in vario modo hanno accolto l'invito a sostenerci nella non facile impresa.

Nel porgere un cordiale saluto agli operatori che converranno a Firenze in questo inizio di primavera, vogliamo solo augurarci che lo sforzo organizzativo produca interesse nei visitatori e stimolo ad approfondire ancora di più gli studi storici.

Questo sarà motivo di sincera soddisfazione, non solo per gli organizzatori, ma soprattutto per gli espositori che hanno messo a disposizione del pubblico le proprie raccolte, frutto di appassionata, lunga e competente ricerca.

Comitato Organizzatore

Florindo Agostini
Fulvio Apollonio
Roberto Ferrati
Luigi M. Impallomeni
Pietro Lazzarini,
Ugo Messeri
Paolo Norfini
Edoardo P. Ohnmeiss
Torello Orlandini
Alessandro Papanti

Un festeggiamento non rituale, quello legato alla celebrazione del 150° anno dall'emissione del primo francobollo del Granducato di Toscana. Un'occasione per ripercorrere un periodo storico del tutto eccezionale legato alla figura di Leopoldo II, che assume grande interesse in relazione ai fermenti politici che hanno interessato tutto l'Italia alla vigilia della sua Unità. Ma non è solo questo, è anche e soprattutto l'occasione di fare emergere una bella pagina della storia filatelica del nostro paese.

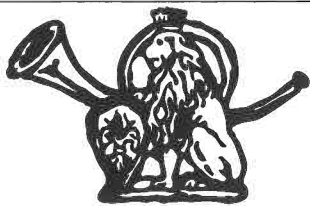
Per una serie di coincidenze le celebrazioni toscane hanno assunto una valenza nazionale – e di questo dobbiamo essere grati al Circolo Filatelico Fiorentino che con l'Associazione di Storia Postale Toscana, l'Unione Stampa Filatelica Italiana e l'Associazione Commercianti Filatelici Toscani – in quanto al magnifico Marzocco toscano del valore di un soldo del primo aprile 1851, nell'emissione commemorativa del 31 marzo 2001 verranno associati i due francobolli più vecchi, quello del Lombardo-Veneto (1850) e quello dello stato di Sardegna del 1° gennaio 1851 con l'effigie di Vittorio Emanuele II, rendendo così omaggio alla nascita del francobollo italiano.

Dunque una festa toscana che coinvolge l'intera comunità filatelica, una comunità di appassionati collezionisti, che non solo fanno parte di un sistema economico di notevole ampiezza, ma partecipano ad una entusiasmante avventura culturale dalla quale emerge la storia del mondo e, in questo caso, quella di un Granducato di soli 1 milione e 700 mila abitanti che organizzò i suoi servizi postali e, in un decennio, riuscì a mettersi al passo dei grandi stati europei, fra i quali, antesignana, la Gran Bretagna che, com'è noto, aveva inventato il suo "bollo" undici anni prima.

Mi permetto di far giungere a tutti gli organizzatori, a tutti gli appassionati filatelici e non che parteciperanno al programma di manifestazioni previsto, il più vivo ringraziamento a nome della Cultura Toscana.

*L'Assessore alla Cultura
della Regione Toscana*

Mariella Zoppi



CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO

*...da quasi 80 anni
sempre attivo e presente a Firenze
per lo sviluppo della Filatelia...*

via P. Toselli 137 - II piano (a 50 metri da piazza Puccini)
Casella Postale 62, 50100 Firenze

- scambi filatelici
- biblioteca sociale
- consultazione e prestito cataloghi
- periodici italiani e stranieri
- assistenza per aggiornamento collezioni
- perizie filateliche
- sezione cartoline d'epoca

*aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12
e il giovedì dalle 16 alle 18*

Fatevi Soci, Vi attendiamo!

Buon compleanno, caro vecchio Marzocco

di Fulvio Apollonio
(presidente dell'Unione Stampa Filatelica Italiana)

Era di un soldo, ma bastava per l'affrancatura di una lettera, il primo francobollo color giallo ocra messo in circolazione il 1° aprile 1851. Ai (non tanti) utenti di un servizio postale in un'Italia - Toscana inclusa - dove il numero degli analfabeti era di gran lunga superiore a quello di chi sapeva leggere e scrivere una lettera, la sorpresa del 1° aprile sembrava quasi uno scherzo. Erano abituati da sempre a versare il controvalore della tariffa all'impiegato di posta o farla pagare direttamente al destinatario della missiva (a lungo si ritenne poco cortese pagare in partenza il porto di una lettera indirizzata a persona di buon censo, quasi non fosse in grado di pagare!). Ma quel giorno l'impiegato del Granduca avvertì che le lettere dovevano ormai essere affrancate tutte in partenza con i francobolli, una "novità" che già dal maggio 1840 era stata adottata in Gran Bretagna e Domini via via, in molti altri Stati. Uno degli ultimi, 1850, era stato l'Austria che, anche per il Lombardo Veneto, aveva messo in circolazione una serie di valori con l'aquila bicipite, insegna imperiale di Francesco Giuseppe.

Sollecitato da Vienna che, con la Toscana aveva firmato la convenzione postale austro-italica del novembre 1850, il Granduca affidò ai suoi governanti l'incarico di dare al più presto anche ai suoi sudditi quel contrassegno di tassa pagata, con il quale dovevano essere affrancate le corrispondenze.

Gente pratica, i funzionari non fecero molte discussioni, ordinarono all'incisore Giuseppe Niderost di approntare un bozzetto raffigurante il Marzocco (il leone di Donatello, scudo e giglio) con la corona granducale. Con gli ste-

reotipi base la tipografia Cambiagi poteva stampare tutti i cinque valori della serie; bastava cambiare il tassello con il valore ed il colore dell'inchiostro: la Toscana sparagnina non si smentiva.

Sono passati 150 anni e le Poste Italiane celebrano l'evento con un'emissione che onora anche il primo francobollo del regno di Sardegna (con l'effigie di Vittorio Emanuele II, che sarebbe diventato il primo re d'Italia), nonché - con un po' di ritardo - i primi francobolli apparsi su territorio italiano, ossia quelli del Lombardo Veneto, uguali a quelli austriaci ma con il valore in centesimi. Il 150° anno di un francobollo si presta non solo a una celebrazione dedicata ai collezionisti, ma esula dalla filatelia per diventare evento storico culturale che si richiama agli appuntamenti consueti a Firenze per le grandi occasioni.

A Palazzo Strozzi, nell'aprile del 1951, si ricordò il centenario del francobollo toscano con un programma di festeggiamenti davvero eccezionale, che coinvolse l'intera città. Nell'occasione si svolse il XXVI Congresso filatelico italiano, con un discorso del senatore Armando Saporì al ricevimento in Palazzo Vecchio offerto dal Sindaco: al Comune venne donata una collezione di annulli postali storicamente importanti, frutto della ricerca di uno dei massimi esponenti della filatelia fiorentina del secolo appena passato, il conte Filippo Bargagli Petrucci. Già nel 1921, celebrando i 70 anni della prima emissione dei francobolli granducali, Firenze aveva ospitato l'VIII Congresso filatelico italiano a Palazzo Antinori, presenti i più bei nomi degli studi di storia postale, del collezionismo e del commercio,

con la riunione della Borsa internazionale dei francobolli. La città contava allora un gran numero di filatelisti di fama e commercianti di internazionale rinomanza. Firenze aveva già alberghi eccellenti e, scorrendo le pubblicazioni del Congresso del 1951, viene da sorridere leggendo che un hotel di lusso offriva la stanza per tremila lire a notte, mentre nei ristoranti bistecca e Chianti costavano poche lire. Sotto la spinta del Congresso del 1921 nacque, due anni dopo, il Circolo filatelico fiorentino, che ha al suo attivo l'organizzazione di decine di grandi manifestazioni nei luoghi d'esposizione più prestigiosi della città, da Palazzo Strozzi al Palacongressi e al Palaffari, con un corollario di mostre di minor rilievo, ma assai apprezzate da migliaia di visitatori, come quelle di cartoline di varie epoche e temi.

Nella sua storia filatelica Firenze ha il vanto d'essere la città dove nel 1864 il libraio G. Breker fece stampare una "Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840", vero antesignano degli editori contemporanei di cataloghi che - come il Sassone e l'Unificato - ebbero radici fiorentine per l'iniziativa di Amedeo Palmieri, indi-

menticato Direttore del "Bollettino filatelico d'Italia". Sempre in Toscana, a Livorno, nel 1873 vide la luce la prima rivista italiana del collezionismo "La posta mondiale" e non a caso Livorno celebrerà in ottobre con una propria manifestazione di storia postale, il 150° anniversario del francobollo toscano. Un editore di grande tradizione, Sansoni, proprio a Firenze nel 1970 pubblicò la grande "Enciclopedia dei francobolli", in dispense settimanali poi riunite in due volumi di grande formato, dando rilievo ai francobolli storici, ma anche ai mille aspetti del mondo del collezionismo filatelico.

In questo "numero unico", preparato nel quadro della rassegna fiorentina per il francobollo del 1851, si possono leggere studi particolareggiati sui francobolli granducali, in un panorama informativo di alto livello culturale che accompagnerà i visitatori delle mostre. A tutti coloro che partecipano alle giornate filateliche di "Toscana 2001" un benvenuto e, al nostro primo francobollo, un buon 150° compleanno, con la speranza di essere ancora presenti nel 2051, allo scoccare del suo secondo secolo di vita.

La nascita del francobollo in Toscana

Cenni sul periodo prefilatelico

All'indomani del Congresso di Vienna tenuto nel 1815, l'Italia, fino ad allora in buona parte unificata sotto l'egida Napoleonica ed inquadrata nell'organizzazione postale dell'Impero, si presentò nuovamente divisa in vari Stati ognuno dei quali con una propria normativa postale.

Poiché il francobollo non esisteva ancora, veniva indicato sulla lettera, tramite bolli od indicazioni manoscritte, il tipo di spedizione, che poteva essere:

- **in porto pagato**, cioè con tassa corrisposta dal mittente al momento della spedizione, come avviene ancora oggi, indicato con un frego diagonale a penna sul frontespizio e/o con l'indicazione "franca"; e/o con l'importo pagato segnato sul retro;
- **in porto dovuto**, quando il pagamento della tariffa, segnato sul fronte della lettera, era lasciato a carico del destinatario. Questo sistema era il più praticato, ma il destinatario poteva non ritirare o rifiutare la missiva e così non corrispondere il relativo porto; inconveniente di non poco conto per un'amministrazione postale;
- **in franchigia**, prevista per l'Amministrazione e le Istituzioni pubbliche, che, per goderne, doveva portare al recto e/o al verso l'apposito bollo indicante il soggetto che ne aveva diritto.

Quando la corrispondenza avveniva con un altro Stato non convenzionato postalmente, o lo attraversava, il costo della missiva era normalmente pagato dal mittente fino al confine, mentre il destinatario provvedeva a corrispondere la tassa dal confine al proprio domicilio.

di Luigi Impallomeni (Circolo Filatelico Fiorentino)

Per ovviare a questi inconvenienti e complicazioni, gli Stati da un lato provvidero a stipulare convenzioni postali fra loro, dall'altro accolsero il nuovo sistema che prevedeva il preventivo pagamento della tariffa mediante il **francobollo**, ideato e realizzato per la prima volta in Inghilterra nel 1840.

La convenzione con l'Austria ed i suggerimenti di questa amministrazione

Tra gli Antichi Stati Italiani il Granducato di Toscana si adeguò tra i primi al nuovo sistema anche per il legame esistente allora con l'Impero Austriaco, che nel luglio 1850 aveva emesso i suoi francobolli.

Il Granducato fu invitato ad entrare nella Lega postale austro-germanica e la stessa direzione delle poste austriache, oltre a sollecitare il governo di Firenze, inviò dettagliate informazioni sul metodo di fabbricazione, sui mezzi occorrenti e sui sistemi di stampa adottati, proponendosi essa stessa per la stampa.

Il 5 dicembre 1850 fu quindi firmata la convenzione postale tra il Granducato di Toscana e l'Austria che prevedeva la prima emissione di francobolli per il 6 marzo 1851, giorno in cui doveva essere attuata la convenzione stessa. Il 27 agosto 1850, tramite il direttore delle poste Lombardo-Venete in Firenze Sig. Giuseppe Huber, l'amministrazione Postale Austriaca rispondeva alla lettera inviata in data 27 luglio dalla Sovrintendenza Generale delle Poste del Granducato

L'Imperiale Reale Direzione Generale delle Comunicazioni

Vienna, 27 agosto 1850

Per ordine del direttore generale Herz

<p>ero 61 Venerdì 14 Marzo 1851.</p>	
<p>MONITORE TOSCANO</p>	
<p>E INTERNE</p>	<p>NOTIFICAZIONE.</p>
<p>UFFICIALE</p>	<p><i>In Arrivo - In Partenza</i></p>
<p>Il Cav. Commendatore Giuseppe Pistoi, Soprintendente Generale alle Poste, in seguito delle Convenzioni Postali concluse e ratificate sotto il 5 Dicembre 1850 tra i Governi Toscano e Austriaco, e in obbedienza agli ordini contenuti nel dispaccio del Ministero delle Finanze del 9 corrente, pubblica le seguenti disposizioni, da avere il loro effetto a cominciare dal primo Aprile prossimo:</p> <p>S. I.</p> <p>Cambio della corrispondenza tra la Toscana e gli altri Stati della Lega Postale Italo-Austriaca.</p>	<p>Corrispondenze giunte a Trieste per via di mare, e Svizzera (Includi i tre Cantoni di Ginevra, Vallesse e Vaud) 6</p> <p>Stati della Confederazione Germanica, non formanti parte della Lega Postale Austro-Germanica, e Danimarca, Svezia e Norvegia. 40</p> <p>Polonia, Russia, Turchia e Principati Danubiani 17</p> <p>42. Sarà considerata come lettera semplice quella il peso della quale non oltrepassi i 6 denari. Da 6 a 12 si pagherà due volte la tassa fissata per la lettera semplice; da 12 a 18 tre volte e così di seguito, aumentando di 6 in 6 denari la tassa d'una lettera semplice.</p> <p>43. Sulle stampe sarà portata la tassa di due pezzi.</p>

In relazione al di Lei foglio 27 luglio La invito di comunicare quanto segue al R. Soprintendente Generale delle Poste in Firenze in risposta ai quesiti della medesima a Lei diretta.

L'Amministrazione Postale Austriaca fra i metodi fino a ora usati per la confezione dei bolli da lettera, per molte ragioni prescelse la via tipografica.

Io mi astengo dall'espore esattamente le ragioni per le quali non venne adottato sia il metodo inglese della confezione di bolli da 1 e 2 penny, né l'applicazione delle piastre Kjerografiche messo in pratica nel Regno del Belgio, né la confezione con la stampa "a la Congreve" di cui si servono gli inglesi per la produzione dei bolli di maggior importo, e non dubito che il modo delle confezioni austriache non tarderà a trovare imitazione, tanto per la sua semplicità quanto per la modesta spesa di acquisto.

Dopo che fu eseguito da un disegnatore un abbozzo delle insegne ad aquila (Emblema prescelto dall'I.R. Ministero) perfettamente della grandezza fissata per i bolli da lettera, e dopo che fu compiuto il medesimo disegno dallo stesso disegnatore anche in grandi dimensioni contenenti i dettagli del disegno, un incisore intagliò il conio in acciaio; da questi poi vennero eseguite le matrici e da queste ultime fatte n° 10 impronte nelle quali vennero immessi i rispettivi numeri del valore di ogni bollo.

Dopo questa importante lavorazione, prodotte le seconde matrici in via galvanoplastica che servono per la fusione dei bolli. Ogni bollo è confezionato con ordinario materiale fuso. I tipi in questo modo fabbricati vengono poi posti in una forma ordinaria tipografica in numero corrispondente alla grandezza del foglio intiero e, dopo esatta preparazione della forma ed aggiustamento del torchio, si effettua la stampa nel modo solito. L'ingommare con colla animale, l'asciugare, l'apprestare ed il tagliare gli importi

più piccoli (ogni foglietto contiene 60 pezzi) viene eseguito da un legatore di libri, e tutte le operazioni sino alla consegna per la vendita hanno luogo nell'Imperiale stamperia dello Stato.

Dal qui annesso prospetto Lei vedrà le precise spese della confezione dei bolli, calcolato tanto per un singolo foglio quanto per 1.000 che per 1.000.000 di bolli da lettera.

Nella stessa lettera veniva inoltre indicati il metodo e le precauzioni da usare nella produzione e si precisavano le spese necessarie per la "confezione dei bolli" quantificate in Lire toscane 600, escluso le spese di trasporto, per la stampa di n° 1.200.000 francobolli, quantitativo previsto per il consumo di oltre un anno in tutto il Granducato, pari ad un settimo di denaro per ogni esemplare.

Le Poste del Granducato calcolarono però che, se stampati in Firenze, i francobolli avrebbero avuto un costo inferiore, pari ad un decimo di denaro.

Il 5 dicembre 1850 venne quindi sottoscritta una Convenzione Postale tra il Granducato di Toscana e l'Impero Austriaco; il Granducato di Toscana entrò così di diritto della Lega Postale Internazionale che, con l'introduzione del francobollo, permetteva all'Amministrazione Postale di garantirsi una comoda riscossione anticipata del servizio, anche se l'invio della corrispondenza "in porto dovuto" coesistette per qualche tempo con il nuovo sistema.

Il leone d'Etruria coronato

Si accelerarono pertanto i tempi ed al Granduca di Toscana Leopoldo II furono sottoposti vari soggetti tra cui il giglio di Firenze, le armi granducali di Toscana ed il marzocco fiorentino meglio conosciuto come "leone di Etruria coronato"; in data 21 dicembre 1850 il Gran-

duca fece una saggia scelta, evitando di imporre ai sudditi il proprio stemma e la propria effigie, come si legge nella lettera al Soprintendente Generale delle Poste Cav. Comm. Giuseppe Pistoij:

S.A.I.R. approvando che la fabbricazione dei francobolli, che dovranno andare in opera con l'attivazione del nuovo sistema postale, si faccia a Firenze con tutte le dovute cautele, ha altresì ordinato che portino per impronta il "Leone di Etruria coronato".

Quanto dovevo a Vostra Signoria Illustrissima a risposta della di Lei relativa partecipazione in data del 18 cadente e per il dovuto regolare adempimento passo a segnarmi con distinti ossequi.

*Di Vostra Signoria Illustrissima
Il Ministro delle Finanze
G. Baldasseroni*



Leopoldo II in un'incisione dell'epoca

Stamperia

A questo punto era necessario decidere ove installare la stamperia dei francobolli e in un primo momento la scelta si indirizzò per la Stamperia Granducale ma poi, anche a seguito delle indicazioni giunte dall'Austria, furono utilizzati alcuni locali della Soprintendenza Generale delle Poste situati in Piazza del Granduca (P.zza Signoria), come si ricava dalla lettera inviata il 23 dicembre 1850 al direttore dell'Ufficio Postale di Firenze:

Essendo stato da S.A.I.R. il Granduca di Toscana approvato, con risoluzione del 21 del corrente, che la fabbricazione dei francobolli sia eseguita in Firenze, piuttosto che all'estero e essendo quindi necessario approntare il più presto possibile in questo stabile due stanze per il confezionamento e deposito dei medesimi, in mancanza di altro locale trovo indispensabile pregarLa a ordinare che vengano rese libere le stanze di questa Generale Soprintendenza che fino ad ora avevo potuto porre a disposizione di codesta Direzione principale e prevenendola che ciò potrà farsi con comodo, ciò perché il legnaio non porrà mano fino a mercoledì, ma è già possibile disporre la scaffalatura che da una stanza dell'archivio alto, nella quale sarà collocato il torchio, deve essere rimessa ora nella stanza da Lei lasciata.

Incisione

Occorreva inoltre provvedere alla incisione del conio e di ciò fu incaricata la Zecca Granducale che affidò l'incarico al migliore dei suoi incisori, il sig. Giuseppe Niderost, come risulta dai documenti conservati all'Archivio di Stato e come si riscontra nel seguente documento:

A Sua Eccellenza il Segretario di Stato Ministro

delle Finanze

Firenze, 2 gennaio 1851

Oggetto: Incisione del conio per francobolli.

Eccellenza,

L'incisione in acciaio del conio per francobolli non poteva convenientemente affidarsi ad altri che al Signor Niderost incisore della Regia Zecca, a questo è stato oggi consegnato il disegno ma ha dichiarato che avendo tra le mani un lavoro di importanza datogli da Sua Eccellenza il Ministro della Guerra, non potrebbe senza il beneplacito del medesimo interromperlo e occorrerà per finirlo circa quindici giorni.

L'Eccellenza Vostra conoscendo quanto sia urgente aver presto pronto il conio di questi, vorrà interessarsi perché il Signor Niderost riceva dall'Eccellenza Vostra l'autorizzazione di interrompere il citato lavoro per incominciare e finire con la dovuta speditezza quello che deve servire per questo Dipartimento, che oltre a essere anch'essi di molta importanza sono di urgenza massima.

Carta

Ora l'Amministrazione Postale doveva approvvigionarsi di carta con speciale filigrana a garanzia di possibili falsificazioni.

Il Soprintendente Generale delle Poste Pistoja trova una veloce ed economica soluzione del problema che illustra in una lettera del 31 dicembre 1850 al Ministro delle Finanze G. Baldasseroni:

Occorrendo ordinare la carta per la stampa dei francobolli, la quale conviene che sia appositamente confezionata, e destinata, per rendere più difficile la contraffazione dei francobolli medesimi, questa generale soprintendenza crederebbe potessero servire all'uopo alcune forme usate già per la fabbricazione della carta dell'ufficio del

bollo e del registro del Granducato di Lucca; le quali, quasi nuove, si trovano inoperose, con varie altre, in un magazzino di questa amministrazione generale del registro, e che presentano alcune linee longitudinali, ben marcate, con dodici corone ducali, regolarmente distribuite sulla loro superficie.

Quando l'Eccellenza Vostra non abbia nulla da osservare in contrario, potrebbe dare facoltà, il più presto possibile, al Direttore Generale dell'Amministrazione predetta, di cedere a questo dipartimento le forme sopra accennate, sulle quali, quando fosse opportuno, potrebbe anche facilmente farsi qualche modifica.

Fu incaricata della preparazione della carta filigranata la cartiera Cini che provvide ad adattare le forme alle necessità della Direzione delle Poste aggiungendo a quelle originali quattro linee longitudinali onde non lasciare troppi spazi senza filigrana.

Qualche giorno di ritardo

Tutto sembrava pronto, ma non si poteva aver certezza ancora di onorare la data del 6 marzo 1851, fu richiesto pertanto all'Amministrazione delle Poste austriache un breve rinvio:

A Sua Eccellenza il Consigliere Segretario di Stato Presidente del Consiglio dei Ministri.
Il Ministro delle Finanze del Commercio e Lavori Pubblici.

Firenze, 30 gennaio 1851

Oggetto: Convenienza di rimandare al 10 aprile l'attuazione della Convenzione Postale Tosco-Austriaca.

Eccellenza,

Manca circa un mese al 6 marzo, giorno nel quale dovrebbe essere attuata la Convenzione Postale Tosco-austriaca, e questa Generale

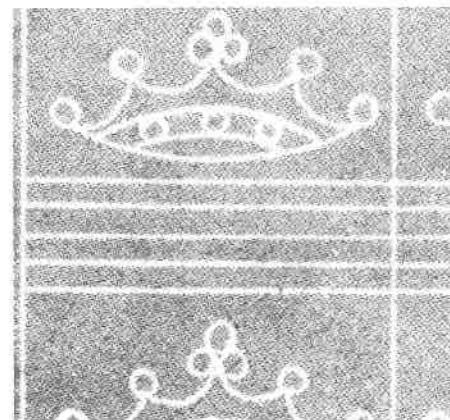
Soprintendenza ha avuto il tempo di formarsi l'idea esatta dell'ampiezza delle varie disposizioni che occorrono perché tale attuazione possa essere convenientemente fatta.

Fu eseguito il disegno del francobollo, [...] ma non è ancora fatta la matrice occorrente...

La forma per la carta è già stata modificata [...] ma le risme che ci occorrono per la stampa non potrebbero essere pronte prima della metà di febbraio. È stata disposta la stanza per uso della stamperia ma non è ancora comprato il torchio e le altre macchine e utensili necessari... È stata preparata anche la stanza per l'Ufficio dei francobolli, ma mancano i 2 impiegati che devono occuparla...

Bisogna preparare e pubblicare le nuove tariffe e regolamenti postali [...] occorre preparare le minime istruzioni occorrenti per gli Uffici postali...

Il bisogno di preparare e dare per tempo tutte le suddette disposizioni e molte altre, consegue la necessità di chiedere al Governo Austriaco di rimettere almeno al primo di aprile l'attuazione della detta Convenzione e credo che il medesimo non mancherà di accordarci tale dilazione...



Filigrana di tipo: corone ducali

L'Amministrazione Austriaca accordò il rinvio accettando la data del 1° aprile 1851, nelle poche settimane rimaste si lavorò alacremente tanto che l'Arcivescovo di Firenze concesse agli stampatori della Soprintendenza delle Poste di lavorare anche nei giorni festivi, a condizione "che ciò si faccia udita prima la S. Messa con ogni ritiratezza, senza verun disprezzo, e rimossa alcuna occasione di scandalo".

Prima emissione

Il 19 marzo 1851 furono rifornite tutte le direzioni postali dipendenti che provvidero a distribuire agli uffici postali del Granducato i cinque valori previsti:

- ◆ 1 Soldo di colore giallo;
- ◆ 2 Soldi di colore rosso chiaro (fuori corso dal 20 ottobre 1852);
- ◆ 2 Crazie di colore celeste;
- ◆ 4 Crazie di colore verde scuro;
- ◆ 6 Crazie di colore turchino.

La data di consegna dei valori agli Uffici Postali trova conferma in una ricevuta della Direzione delle Poste di Arezzo, alla quale furono assegnati i seguenti valori:

- ◆ Fogli 13 da un soldo;
- ◆ Fogli 13 da due soldi;
- ◆ Fogli 18 da due crazie;
- ◆ Fogli 26 da quattro crazie;
- ◆ Fogli 37 da sei crazie.

Nella bolla di consegna vi erano indicati anche altri valori non emessi come: 1 quattrino, 2 quattrini e 8 crazie.

Più tardi, il primo luglio del 1851, per esigenze di affrancatura, vennero emessi nuovi valori:

- ◆ 1 crazia di colore carminio;
- ◆ 9 crazie di colore bruno viola.

Granducato di Toscana
I emissione - 1 Aprile 1851



1 soldo



1 crazia



2 soldi



9 crazie



2 crazie



1 quattrino



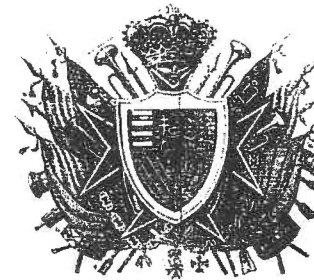
4 crazie



60 crazie



6 crazie



NOTIFICAZIONE

Il Cav. Comm. G. S. P. S. Pietro Soprintendente Generale alle RR. Poste, in esecuzione degli ordini contenuti nel dispaccio del Ministero delle Finanze del dì 20 corrente, fa pubblicamente noto:

1.° Che in seguito delle Convenzioni ultimamente concluse tra le Amministrazioni Postali di Sardegna del Belgio e della Svizzera, le quali cominceranno ad aver vita col dì 1.° Aprile prossimo venturo, e in anticipazione delle più estese facilitazioni, che potrà ottenere il Pubblico, quando sia portata ad effetto una nuova Convenzione Postale tra il Governo Granducato e quello di S. M. Sarda, di cui è già stata avanzata la proposizione, a cominciare dal giorno suddetto non sarà più obbligatoria la francatura delle lettere per il Belgio e per la Svizzera (sia di Genova) e viceversa, talchè chi scriva tanto di Toscana in uno dei Paesi degli Stati suddetti, che da uno di questi in Toscana, potrà o pagare anticipatamente tutti i diritti postali, o lasciare il pagamento di essi tutto a carico del destinatario.

2.° La tassa che dovrà pagarsi in Toscana o il totale, o il destinatario sopra una lettera semplice non franco dalla Svizzera, o da francarsi per la Svizzera, sarà di Crazie 11 non franco dal Belgio, o da francarsi pel Belgio di Crazie 15.

3.° Sarà considerata come lettera semplice quella il peso della quale non oltrepassi i 6 denari. Da a 12 si pagherà due volte la tassa della lettera semplice da 12 a 18 tre volte, e così di seguito, aumentando di 6 in 6 denari la tassa di una lettera semplice.

4.° Le lettere *assicurate* pagheranno il doppio di quelle ordinarie.

5.° I campioni saranno considerati come le lettere.

6.° Nessuna innovazione è fatta per ora in quanto alle stampe *da e per* i Paesi suddetti, le quali saranno sempre tassate in arrivo e in partenza a tenore della Notificazione del 27 Dicembre 1851.

Dalla Soprintendenza Generale alle RR. Poste
Firenze, li 21 Marzo 1851.

Il Sottosegretario Generale
GIUSEPPE FAGGI.

Poste
25 Giugno 1851



NOTIFICAZIONE

Il Cav. Commendatore GIUSEPPE PISTORI, Soprintendente Generale alle RR. Poste, in obbedienza agli ordini contenuti nel dispaccio del Ministero delle Finanze del dì 25 corrente, fa pubblicamente note le variazioni che accaderanno nel cambio delle corrispondenze tra la Toscana e alcuni Stati Esteri, a cominciare dal 1.º Luglio prossimo, in conseguenza della Convenzione Postale conclusa tra la Sardegna e la Francia nel 9 Novembre 1850, l'attuazione della quale è stata fissata pel giorno suddetto.

1. Il prezzo del porto da percipiarsi sulle corrispondenze, che si cambiano, per mezzo delle Poste Sarde, tra la Toscana e la Francia e gli Stati al di là di essa, sarà regolato a ragione di peso.

2. Sarà considerata come lettera semplice quella, il peso della quale non oltrepasserà i sei denari.

Da sei a dodici pagherà due volte la tassa d'una lettera semplice, da dodici a diciotto tre volte e così di seguito, aggiungendo sempre di sei in sei denari il prezzo d'una lettera semplice.



NOTIFICAZIONE

Il Cav. Marchese GIROLAMO BALLATI-NERLI, Ciambelano di S. A. I. e R. il Granduca e Soprintendente Generale alle RR. Poste, in obbedienza agli ordini contenuti nel dispaccio del Ministero delle Finanze di questo medesimo giorno, fa pubblicamente noto:

1. Che col 1.º Agosto prossimo verrà attuata, per le corrispondenze della Toscana dirette in Sardegna e negli Stati ai quali essa serve di mediatrice, e viceversa per le corrispondenze della Sardegna e degli Stati ai quali essa serve di mediatrice dirette in Toscana, la Convenzione Postale conclusa nel dì 28 Aprile decorso tra il Governo di S. A. I. e R. il Granduca e quello di S. M. il Re di Sardegna.

2. In conseguenza, a cominciare dal giorno suddetto, restando abolita la tariffa presente, chiunque spedisce lettere dalla Toscana per gli Stati Sardi e dagli Stati Sardi per la Toscana potrà o francarle anticipatamente fino al destino o lasciare il pagamento di tutti i diritti postali a carico del destinatario.

3. Sarà considerata come una lettera semplice quella che non eccederà il peso di denari sei:

Sulle lettere pesanti da denari sei a denari dodici inclusive, sarà percolato due volte il valore del porto d'una lettera semplice; da dodici a diciotto inclusive tre volte, e così di seguito, aggiungendo sempre da sei denari in sei denari il porto d'una lettera semplice.

Nel 1852 le tariffe e le convenzioni con gli altri Stati obbligarono le Poste Granducali ad aggiungere altri due valori :

- ❖ 1 quattrino di colore nero, il 1 settembre e
- ❖ 60 crazie di colore scarlatto, il 1 novembre.

Seconda emissione

Nel 1857, essendo quasi terminate le scorte di carta filigrana con le 12 corone ducali, le Poste Granducali provvidero a stampare i francobolli con nuova carta all'uopo ordinata, bianca, con filigrana a losanghe intrecciate attraversate trasversalmente dalla scritta "I I e RR Poste Toscane", che diversamente dalla precedente, copriva completamente tutto il foglio. Gli stereotipi adoperati, benchè oramai usurati ed ammaccati, furono gli stessi usati precedentemente, con i colori uguali, ma che per effetto della carta bianca prendevano tonalità diverse dalla precedente carta colorata in azzurro.

I nuovi francobolli furono immessi via via che finivano le scorte stampate con la vecchia carta, pertanto non esiste, di questi, un primo giorno di emissione ma alcune date accertate:

- ❖ 6 crazie di colore azzurro chiaro, nel marzo



Filigrana di II tipo: losanghe e scritta trasversale

1857;

- ❖ 4 crazie di colore verde, nel giugno 1857;
- ❖ 1 quattrino di colore nero, nel giugno 1857;
- ❖ 1 soldo di colore ocra, nel luglio 1857;
- ❖ 2 crazie di colore azzurro, nell'agosto 1857;
- ❖ 1 crazia di colore carminio, nell'ottobre 1857.

Nel 1859, dopo la partenza del Granduca Leopoldo II il 28 aprile durante il Governo Provvisorio ed in attesa dell'emissione dei nuovi francobolli con lo stemma sabauda, finirono le scorte del 9 crazie, che fu ristampato nel luglio, di colore bruno lillaceo, con la nuova carta e filigrana.

Non fu invece necessaria la stampa del 60 crazie perchè furono utilizzate le scorte della prima emissione sino alla fine del 1859.

Bibliografia:

- *Archivio di Stato di Firenze;*
- *Atti delle Manifestazioni celebrative del centenario dei primi francobolli di Toscana.*

Granducato di Toscana

Il emissione - 1857



6 crazie



2 crazie



4 crazie



1 crazia



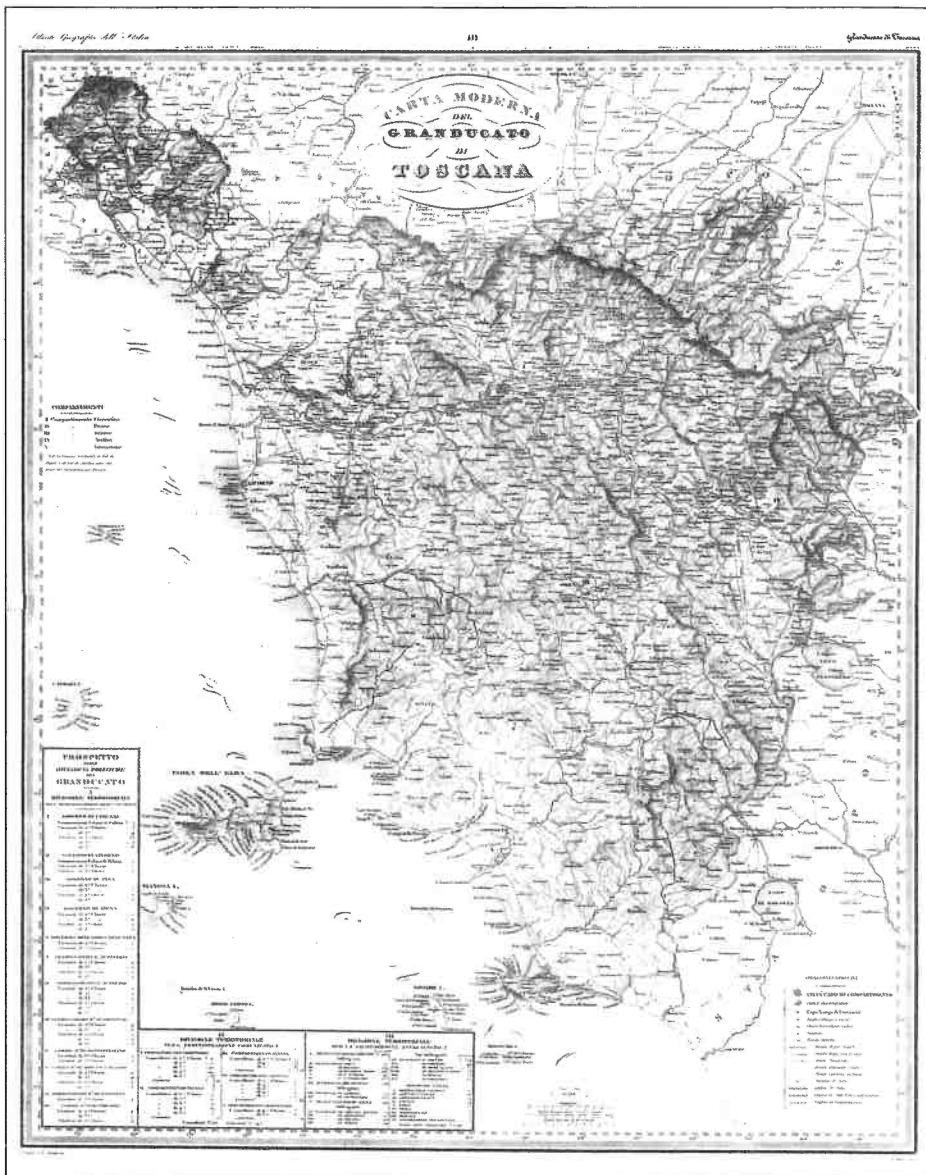
1 quattrino



9 crazie



1 soldo



Il Granducato di Toscana prima del 1847.

VOLETE VENDERE?
VOLETE COMPERARE?



ASTE BOLAFFI AMBASSADOR

L'OCCASIONE PIU' VANTAGGIOSA
PER VENDERE
AL MIGLIOR COMPRATORE
E OTTENERE IL PIU' ALTO REALIZZO
E PER ACQUISTARE
AGLI IMBATTIBILI PREZZI DI PARTENZA
DELLE ASTE BOLAFFI AMBASSADOR

CONTATTATECI PER INFORMAZIONI E CONSULENZE



VIA CAVOUR 17 - 10123 TORINO
TELEFONO 011.55.76.300 - FAX 011.562.04.56
www.bolaffi.it e-mail: aste@bolaffi.it

ALBERTO GAZZI

ASTE FILATELICHE

CONSULENTE FRANCO GAZZI

Borgo SS. Apostoli, 18

50123 FIRENZE

y 055 - 282345

4 055 - 218637



VENDITE
all'ASTA



Alberto Gazzi

Borgo SS. Apostoli, 18 - 50123 Firenze
☎ 055-282345 ☎ 055-218637

ERRORI & DIFETTI
DI COMPOSIZIONE

GNR BRESCIA



Periodiche vendite:

aste pubbliche
su offerta
a prezzi netti
di francobolli
antichi e moderni
storia postale
collezioni
cataloghi a richiesta

SPECIALIZZATI

IN RSI

EVADIAMO MANCOLISTE

Le tariffe postali toscane del periodo filatelico per l'interno

valide dal 1 aprile 1851 al 31 dicembre 1862

di Alberto Del Bianco (Aspot)

Il 1 aprile 1851 entrava in vigore il trattato postale firmato con l'Impero Austriaco, il 5 novembre 1850, e il Granducato di Toscana introduceva l'utilizzo dei francobolli per uniformarsi al nuovo sistema di affrancatura delle corrispondenze. Mentre per le lettere dirette all'estero l'uso dei francobolli era condizionato da quanto convenuto nei trattati, per

quelle circolanti all'interno del Granducato rimaneva in essere, facoltativamente, l'antico sistema del pagamento in contanti del porto a volte da parte del mittente, più spesso dal destinatario. La tariffa per la spedizione delle corrispondenze all'interno del Granducato il 1 aprile 1851 era quella in uso fin dal 1 luglio 1835 e rimase valida sino al 30 giugno 1856.

TARIFFA dal 1 aprile 1851 al 30 giugno 1856:

LETTERE					STAMPE		CAMPIONI	
fino a 6 denari	da 6 a 8 denari	da 8 a 12 denari	da 12 a 18 denari	da 18 a 24 denari	un oncia	period. per ogni foglio	straord. per ogni foglio	peso come per le lettere
2 crazie	3 crazie	3 crazie	5 crazie	8 crazie	10 crazie	2 quattr. (*)	4 quattr.	1/3 della tassa per le lettere

- "per consegna": oltre la tassa progressiva diritto fisso di 8 crazie;
 - "corrispondenza ufficiale che non gode di franchigia": 1 crazia se di peso inferiore a 12 denari.
 - "lettere contenenti valori" oltre la tassa progressiva ordinaria: fino a Paoli 10 (6 lire, 13 soldi e 4 denari) 2 crazie, fino a 40 lire 4 crazie, fino a 50 lire 8 crazie, oltre la tassa progressiva.
- (*) gli editori godevano di una tariffa privilegiata di 1 quattrino.

Il 22 ottobre 1852 il Soprintendente Generale delle Poste disponeva che i diritti di francatu-

ra delle corrispondenze non potevano essere più pagati in contanti, ma mediante l'applica-



Lettera di peso inferiore a 6 denari (7,08 g) da Lastra a Signa a Pisa del 19 agosto 1856, affrancata per 2 crazie, con un quattrino nero su grigio, e striscia verticale di tre del soldo ocra su grigio. (Coll. Impallomeni)

zione sulle stesse di francobolli di valore sufficiente a francarle e se i francobolli applicati non fossero stati di valore sufficiente la somma mancante doveva pagarla il destinatario, cosa che avveniva di frequente poiché erano molte le lettere gettate in buca senza affrancatura.

Il 1 gennaio 1857 venivano modificate le tariffe che diminuivano di circa la metà il prezzo

TARIFFA dal 1 luglio 1857 al 31 dicembre 1859:

LETTERE			STAMPE	CAMPIONI	PER CONSEGNA	LETTERE contenenti valori oltre la tassa progressiva		
fino a 12 denari	da 12 a 24 denari	un oncia	fino a 24 denari	ogni 24 denari	oltre la tassa progressiva	fino a 1 zecchino	fino a 40 lire	oltre 40 lire
2 crazie	4 crazie	6 crazie	quattr.	2 crazie	4 crazie	2 crazie	4 crazie	6 crazie

- ricevute di ritorno per lettere "per consegna": 4 crazie;
- 1 zecchino: 6 lire, 13 soldi e 4 denari = 10 Paolo = 80 crazie.

Contemporaneamente viene abrogata la tariffa per la corrispondenza ufficiale che non gode di franchigia (*Gonfalonieri, Cancellieri comunitativi, Ministri del Censo e RR. Dipartimenti non ammessi al godimento della franchigia postale*) stabilita da Sovrano rescritto del 14 agosto 1839. Ma viene dato un contentino ai citati Uffici Pubblici che al paragrafo quarto dispone:

§ 4. Nell'interesse del pubblico servizio, i pieghi aventi distintivi ufficiali e diretti a Uffici Regi o ad altre Pubbliche Amministrazioni, non ammesse al privilegio della franchigia postale, saranno tassati secondo la nuova tariffa ordinaria fino al peso di una libbra inclusive dovendo il di più computarsi a ragione di 1 crazia di mezza in mezza libbra.

Il tariffario del 1857 non prevede la distinzione fra stampe periodiche e straordinarie fis-

per la spedizione delle corrispondenze all'interno del Granducato. Con le nuove veniva disposto che le corrispondenze stesse potevano essere spedite senza precedente francatura (in porto dovuto), recependo una prassi comune e modificando così quanto disposto nel 1852, mentre era elevato a 12 denari il primo porto delle lettere ed a un oncia quello per stampe e campioni, purché verificabili.

sando per entrambe la tariffa di 2 quattrini ogni 24 denari ma gli Editori di opere periodiche godevano di una riduzione tariffaria di 1 quattrino.

Il 27 aprile 1859 il Granduca abbandona Firenze e viene nominato un Governo Provvisorio che guarda con simpatia agli avvenimenti del Nord Italia ed al Regno di Sardegna. Numerosi sono i volontari toscani che si arruolano nell'Esercito Sardo e per questo motivo il Governo dispone che dall'8 giugno 1859 le corrispondenze indirizzate ai volontari nonché quelle destinate agli Ufficiali e soldati sardi in Toscana godano di una tariffa privilegiata.

Dal 1 luglio 1859 questa tariffa viene abrogata in quanto le predette corrispondenze godono di franchigia se indirizzate al Quartier Generale dei volontari toscani o da questi provenienti.

TARIFFA, dall'8 giugno 1859 al 30 giugno 1859, per i volontari toscani arruolati nell'Esercito Sardo:

LETTERE			
fino a 12 denari	da 12 a 24 denari	contenenti denaro fino a lire 50	spedite ad Ufficiali e soldati sardi in Toscana, non franche, e del peso fino a 6 denari
1 crazia	2 crazie	6 crazie	3 crazie

Con decreto del 29 settembre 1859, ed a contare dal successivo 1 novembre, in Toscana viene introdotto il sistema decimale della Lira nuova italiana.

Il 17 ottobre 1859 viene prorogata, fino al 1 gennaio 1860, la validità del quattrino (1,04 cent.), del duetto (2,08 cent.) e del soldo (4,08 cent.).

Il 28 novembre 1859 il Governo Toscano approva una Legge organica per l'Ammini-

strazione delle Poste, in 49 articoli ed a valere dal 1 gennaio 1860, che assimila la propria legislazione postale a quella delle altre Province del Regno. Punti fondamentali della nuova normativa sono la tassazione in base al peso e la moneta espressi rispettivamente in grammi e centesimi di lira e l'emissione di nuovi francobolli aventi le stesse caratteristiche di quelli Granducali con la sostituzione del "Marzocco" con lo stemma Sabauda.

TARIFFA dal 1 gennaio 1860 al 31 dicembre 1862:

LETTERE						STAMPE	
fino a 10 grammi	da 10 a 20 grammi	da 20 a 30 grammi	da 30 a 40 grammi	da 40 a 50 grammi	da 50 a 100 grammi	Period. ogni 40 grammi	Straord. ogni 40 grammi
10 centesimi	20 centesimi	30 centesimi	40 centesimi	50 centesimi	60 centesimi	1 centesimo	2 centesimi
CAMPIONI	PER CONSEGNA	ASSICUR. ogni 100 lire	VAGLIA				
peso come per le lettere	oltre la tassa progressiva	oltre al diritto di raccomand.	fino a 40 lire	fino a 100 lire	per militari fino a 20 lire		
1/3 della tariffa lettere (*)	25 centesimi	25 centesimi	20 centesimi	50 centesimi	20 centesimi		

- (*) con un minimo di 10 centesimi;
- corrispondenze non affrancate all'impostazione: il doppio della tariffa progressiva;
- corrispondenze dirette nel Distretto di impostazione: metà della tariffa progressiva;
- corrispondenze dirette a militari di bassa forza: metà della tariffa progressiva;
- corrispondenze spedite per "via di mare" tra i porti toscani: +5 cent. progressivi oltre la normale tariffa;
- ricevuta di ritorno per lettere "per consegna": centesimi 25.

Contemporaneamente viene approvata una Legge organica contenente le norme e le condizioni da osservarsi per la spedizione di lettere contenenti valori. Gli Uffici postali vengono suddivisi in tre categorie ed in base alla classificazione possono accettare lettere con valori fino a lire 5.000, 10.000 e, solo per Firenze e Livorno, lire 50.000.

Oltre alle disposizioni per la verifica del contenuto e la chiusura del piego è interessante quanto il Regolamento stabilisce all'art. 6 (che in base alle numerose lettere osservate recepisce quanto già praticato in periodo Granducale): "L'Ufficiale di Posta, riscossa in contanti e notata nel suo registro la tassa proporzionale, di che all'art. 7 della Legge del 28 novembre 1859

(cent. 25 ogni 100 lire n.d.r.) sottoporrà la lettera o piego contenente le carte stesse alla tassa ordinaria postale, ed adempirà a riguardo di essa lettera o piego a tutte le formalità e cautele prescritte per le assicurazioni in generale, rilasciando allo speditore una ricevuta staccata dalla matrice ed esprimente minutamente l'effettuata consegna".

Il 22 marzo 1860 la Toscana fu annessa al Regno di Sardegna ma fino al 31 dicembre per affrancare le corrispondenze continuarono ad essere usati i francobolli emessi dal Governo Provvisorio.

Dal 1 gennaio 1861 iniziò anche la distribuzione dei valori della IV emissione di Sardegna che, usati promiscuamente a quelli in circolazione, dette luogo ad interessanti, ed in alcuni casi rare, affrancature miste.

Le tariffe speciali in uso in Toscana rimasero in vigore fino al 31 dicembre 1862 per poi essere unificate anch'esse a quelle del resto d'Italia a seguito della riforma postale entrata in vigore dal 1 gennaio 1863.

Nota:

Pesi:

L'unità di peso ovunque accettata era l'oncia. Essa aveva valore variabile da Stato a Stato, e comunque risaliva alla determinazione inglese della libbra, della quale l'oncia rappresenta la dodicesima parte. Rimando in ambito continentale europeo, la libbra di riferimento era quella francese che era pari a 336 grammi. Pertanto l'oncia europea (il dodicesimo di una libbra) equivaleva a 28 grammi ed il suo quarto a 7 grammi ed il denaro (la ventiquattresima parte di un'oncia) era pari a 1,17 grammi.

L'oncia toscana era invece pari a 28,28 grammi, il suo quarto a 7,07 grammi ed il denaro pari a 1,18 grammi.

Monete:

Il sistema duodecimale dei pesi valeva anche per le monete. La monetazione normalmente in corso era la lira toscana, suddivisa in 12 crazie oppure in 20 soldi. Essa valeva 240 denari e quindi 1 crazia equivaleva a 20 denari, 1 soldo a 12 denari. Nella monetazione corrente circolavano anche i quattrini (4 denari), i duetti (8 denari), il paolo che equivaleva a 8 crazie e lo zecchino che equivaleva a 6 lire, 13 soldi e 4 denari cioè 80 crazie.



7 aprile 1851
prima data d'uso del 2 crazie



Lettera da cinque porti (un'oncia) del 1 marzo 1854 affrancata per 10 crazie con striscia verticale di 5 del 2 crazie azzurro su grigio; annullo con il bollo in cartella "PD." utilizzato per indicare che la lettera era franca fino a destino (Coll.: Impallomeni).



VACCARI s.r.l.

Filatelia - Editoria

via M. Buonarroti, 46 - 41053 Vignola (Mo) - Italy
Tel. ++39 059 771251 - 764 106 - Telefax ++39 059 760 157
Email: info@vaccari.it - Internet: www.vaccari.it

cataloghi di vendita gratis a richiesta

**Filatelica
Fiorentina**
di MASSIMO PERUZZINI

compra-vendita di:
francobolli - monete
cartoline d'epoca - storia postale
distintivi e medaglie
schede telefoniche

50123 FIRENZE - Via Porta Rossa, 74r
Tel. 055-219086

e-mail: filatelicafiorentina@tin.it
www.filatelicafiorentina.com

III *filatelico
e
numismatico*
mercato

di Brogi e Vannini

*Servizio novità
Evasione mancoliste
Storia postale
Tematiche
Aerogrammi
prezzi speciali*

via Ricasoli, 93r
50122 Firenze
Tel. 055-289150

FILATELIA
BRIOSCHI
DI MARCO GOFFI

Francobolli Cartoline
Servizio novità mondiale
Assortimento Europa e Oltremare
Nuovi - Usati

Monete
Materiale Filatelico e Numismatico:
Marini - Hawid - Faro - Sepa
Cataloghi e tessere telefoniche
nuove e usate

50122 FIRENZE - Via dei Servi, 31 r
Tel. 055-214082

F I L A T E L I A
Numismatica e Cartoline d'Epoca

Piero Valletti

Francobolli di tutto il mondo
Cartoline d'epoca
Lotti d'occasione
Monete e medaglie

Riproduzione di alcuni pezzi unici dalla collezione del prof. Saverio Imperato



Unico e più grande: blocco su lettera
Lorrina 8 agosto 1851 ad Acquapendente



Striscia di 3 + copia su lettera
Firenze 12 ottobre 1852 ad Ancona (Stato Pontificio)



2 soldi + 1 soldo + 2 crazie su lettera
Unica combinazione conosciuta

Prato 14 agosto 1851 a Narni (Stato Pontificio)



60 Crazie su lettera "per consegna" per Milano



60 Crazie su lettera per la Francia



Striscia di 6 + 1 del Quattrino + 1 Soldo
Unica combinazione conosciuta

non perfettamente delineate, ornati agli angoli con cerchietto a volte ben visibile, a volte mancante, con l'ornato stesso più o meno confuso.

Proprio per la loro frequenza ed infinita varietà, questi difetti non solo appaiono poco significativi, ma sono praticamente non classificabili.

Dal concetto di difetto in senso proprio andranno quindi esclusi, a nostro avviso, sia la prima categoria – identificata nell'aspetto generale in base all'usura ed alla sporcizia – sia la seconda relativa a difetti minimi e del tutto secondari. Rientrano invece nel criterio di difetto i francobolli che presentano peculiarità di stampa o rotture di clichés che soddisfino il triplice requisito di essere manifeste, ricorrenti e che differenzino in modo determinante l'immagine.



Fig. 2



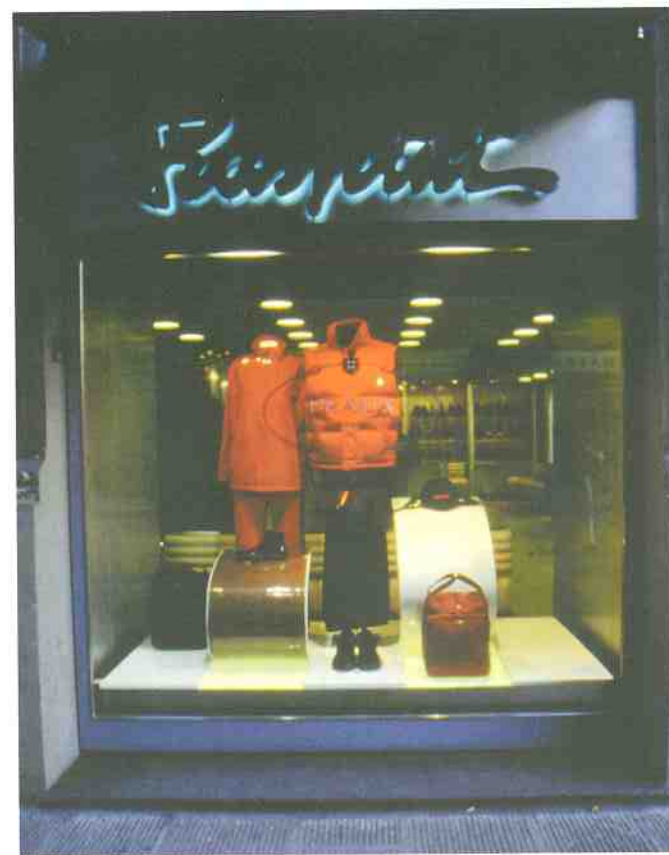
Fig. 1



Fig. 3

Raspinini

FIRENZE



Via Roma, 25/27/29r - Tel. 055 213077 / 214621
Via Martelli, 1/3/5r - Tel. 055 2398336
Via Por S. Maria 72r - Tel. 055 215796



ALPHA

International Insurance Brokers

ALPHA, società del Gruppo Pulsar, leader nel brokeraggio assicurativo in Italia, con ampia specializzazione nel settore delle opere d'arte e degli oggetti di valore, garantisce esperienza e professionalità nella copertura di tutti i rischi connessi all'attività FILATELICA e NUMISMATICA per:

COLLEZIONISTI
COMMERCANTI
CASE D'ASTA

Viale Don Minzoni, 44 - 50129 FIRENZE
Tel. 055-561287 - Fax 055-576507/5001464

Via Montefalco, 87 - 52100 AREZZO
Tel. 0575-371177 - Fax 0575-371178

Società collegate e corrispondenti in Italia e in tutto il mondo
e-mail: alpha.srl@dada.it
<http://www.alphabroker.com>



Leuchtturm®

In Italia è
Girotti Bologna

Girotti Bologna S.n.c. Tel. 051 225 431 - Fax 051 220 269
Ingrosso - Via San Carlo 10/a - 40121 Bologna
e-mail: m.girotti@girottibologna.it
www.girottibologna.it

“Accidenti ai francobolli...”

...e a chi li ha inventati!”. Forse non l'avranno detto, almeno davanti alla gente, ma di certo l'avranno pensato alcuni Distributori postali, messi in difficoltà dal nuovo sistema per la francatura delle lettere. Infatti, come del resto tutte le novità, l'introduzione del francobollo non fu all'inizio tanto agevole. La Direzione di Siena li aveva distribuiti seguendo le istruzioni della Soprintendenza Generale di Firenze, che il 18 marzo 1851 così scriveva: “Colla presente Le accompagno N.13 domande di francobolli per i 13 Regi Ufizi Postali dipendenti da codesta Direzione, in ciascuna delle quali è stato qui notato per questa prima volta il numero e la qualità dei francobolli dei quali si è creduto conveniente sia provvisto ogni rispettivo Ufizio... Avverta poi chi occorre acciocchè l'invio dei francobolli sia fatto in modo che i medesimi non possano nel viaggio guastarsi o per l'umidità o per altra cagione.”

È evidente che la Soprintendenza, anche se soltanto “per questa prima volta” (sottolineato nel testo), aveva calcolato la fornitura basandosi sul movimento epistolare di ciascun ufficio. I Distributori si affrettarono a rispedire le domande debitamente firmate e la Direzione fece in modo di rifornirli regolarmente perché avessero disponibili i francobolli per la fatidica data del 1° Aprile. E qui cominciano le dolenti note: l'importare dei “foglietti”, come venivano chiamati, fu addebitato al Distributore, che lo dovette riportare come “entrata” nel rendiconto mensile, o “Ristretto”, che entro il 15 del mese successivo veniva inviato alla Direzione. Insomma, il Distributore doveva anticipare il controvalore dei francobolli ricevuti, anche se questi rimanevano nel cas-

di Giuseppe Pallini (Aspot)

setto. I primi a lamentarsi furono i Distributori di Asciano, Pitigliano e Arcidosso; quest'ultimo, Alessandro Giovannini, scrive in data 15 Maggio: “Dalla Sua del 13 andante rilevo con sorpresa dovere io pagare lire 92 all'Amministrazione Postale, senza aver fondi della medesima essendo tutti i francobolli da me ricevuti qui in essere, non avendoci pigliato un soldo, per cui dovendo pagare e non avendo denaro bisognerebbe che lo prendessi a mutuo imprestito; cosa che farò se mi viene definitivamente ordinato una tale anticipazione”.

La Direzione di Siena informa la Soprintendenza di questi inconvenienti, ricevendone la seguente risposta: “21 Maggio 1851: Questo Computista sig. Marchesini ha voluto pormi sott'occhio una di Lei lettera, con cui gli ha accompagnato un'altra del Distributore di Asciano, che fa premura perché attese le limitate risorse di quell'Ufizio, si dispensi dal corrispondere il valore dei francobolli ricevuti. E considerato che, secondo afferma il sig. Bambagini, non ne ha per anche esitato alcuno, non vi ha dubbio che l'incasso dei primi quindici giorni del corrente Maggio non può essere che assai inferiore alle lire 92 che il suddetto titolo dovrebbe pagare; e quindi trovo equo che siasi consentito, addebitandosi dell'intera partita, accreditarsi anco dei francobolli in essere, e ciò provvisoriamente riguardo al Ristretto dell'Aprile. Altrettanto non potrebbe essere consentito ai Distributori di Pitigliano e Arcidosso che dalla citata Sua apparsa abbiano fatto premure analoghe a quelle del Bambagini...” motivando tale diverso trattamento col fatto che detti Ufizi avevano maggiori entrate. Prosegue invitando il Direttore “...a far sentire a questi suoi tre

dipendenti, che sarebbe desiderabile che l'uso dei francobolli si generalizzasse, potendo a tenore del § 35 delle Istruzioni del dì 11 Marzo 1851 essere questi utilmente applicati a tutte le corrispondenze, meno le dirette a Paesi della Lega Austro-Germanica, e che lo scopo sarebbe facilmente raggiunto se i francobolli si apponessero dai Particolari alle Lettere che in ciascun Ufficio sono nel caso di francare sì per l'Interno che per l'Estero."

Ribadisce tali raccomandazioni, a seguito di altri reclami, con un'altra lettera, in data 23 Maggio: "Interessa che l'applicazione dei francobolli alle corrispondenze diventi familiare al Pubblico; quindi sebbene il § 35 delle Istruzioni del dì 11 Marzo p.p. dimostri che l'uso può esserne esteso anche ad altre lettere e stampe, oltre quelle cambiate con l'Austria, trovo opportuno che la S.V. Ill.ma faccia con apposita circolare avvertiti i R.R. Distributori dipendenti, che

facilmente tale scopo sarà raggiunto, quando essi istruiscano coloro, che si presentano all'Ufficio a francare le corrispondenze, che possono utilmente munirle dell'equivalente francobollo (meno che non sieno dirette a uno Stato della Germania, che faccia parte della Lega Postale), e così gettarle in buca anche essendo chiuso l'Ufficio, e prevenirsi dalle frodi dei commissionati ad impostarle. Agevolando in questa guisa lo spaccio dei francobolli, ai Distributori che al 15 Maggio hanno pagato l'importare della prima provvista, se per far ciò avranno anticipato del proprio una parte della somma, è offerto il modo di sollecitamente rimborsarsi."

La reazione dei Distributori a queste "raccomandazioni" che il Direttore aveva loro prontamente trasmesso, più che da tanti commenti si può capire dal contenuto di alcune lettere di risposta.

Il 27 Maggio, il Distributore Luigi Barsanti di

Radicofani scrive che "...è stato da me prevenuto ancora gli abitanti dei Paesi limitrofi col mezzo dei Procacci, ma da nessuno mi sono stati ricercati, almeno per ora, ed i Foglietti esistiti fino a questo giorno sono per Lire 1.14."

Il 27 Maggio, Luigi Bambagini da Asciano: "Sempre ho istruito il pubblico, e di questa istruzione per ora non se ne vede il risultato." Il 27 Maggio, c'è anche la risposta di Luigi Volpi di Grosseto: "... non ho ommesso fin qui premure, conforme farò in seguito, onde far conoscere al Pubblico il vantaggio e comodo per le Francature del Granducato, con l'acquisto dei Francobolli, ma fin qui tutto inutile, giacchè punto smercio è avvenuto sul proposito. Speriamo che si farà in avvenire, sebbene l'imminente emigrazione da questa Città mi faccia desistere da qualunque buon successo."

Il Volpi si riferisce alla c.d. "estaturatura": da Giugno a Settembre tutti gli Uffici pubblici e i

cittadini che ne avevano la possibilità si trasferivano nelle più salubri zone collinari della provincia (per lo più a Scansano) per sfuggire alle micidiali febbri malariche e a Grosseto restavano poche centinaia di persone.

Mario Lavagnini, Distributore di Scansano, il 29 Maggio 1851 dichiara che "...sebbene abbia fatto sentire che l'affrancatura della corrispondenza mediante l'applicazione dei Francobolli sarebbe per il Pubblico assai più vantaggiosa, pur nonostante non mi è riuscito fin qui venderne alcuno."

Ancora più esplicita la lettera del Distributore di Pitigliano, Luigi Barzetti, in data 3 Giugno: "Ella quantunque porga tutte le facilitazioni al Pubblico per il comodo francare delle Lettere, qui non raggiunge tale scopo. A me unicamente servirà di vantaggio onde sbrigarmi di quella quantità di Francobolli, che io ciecamente ricevevo prima che l'esperienza mi avesse dimostrato



2 coppie da 2 crazie più coppia da 1 crazia su raccomandata "per consegna" da Scarperia a Firenze (Coll. Vaccari).



2 crazie - striscia di cinque da Bagno a Rocca San Casciano; annullo a cinque linee tracciate a penna (Coll. Vaccari).

che per questo luogo sarebbero riusciti affatto inutili. Conseguentemente nel Ristretto, che io nel dì 15 dello stante Mese invierò a codesta Direzione, mi addebiterò dell'importare dei medesimi, colla viva speranza di non riaccendere in seguito una tale partita."

Si può quindi tranquillamente affermare che l'accoglienza ai francobolli fu generalmente tutt'altro che positiva. Tuttavia, poco alla volta, cominciarono ad entrare nell'uso e le ordinazioni che le varie Distribuzioni fanno coll'andar del tempo alla Direzione lo stanno a dimostrare.

Fra tutta la corrispondenza che testimonia il lento, ma progressivo cambiamento di tendenza, mi piace citare una lettera del Distributore Comunitativo di Castiglione della Pescaia, Gaetano Orsini, che in data 6 Giugno 1852, più di un anno dopo l'introduzione dei francobolli, così scrive alla Direzione di Siena: "Avendo meglio riletto la Circolare rimessami da V.S. Ill.ma, ho osservato che è indispensabile (sic, forse voleva dire *impensabile*, N.d.A.) che questo Ufizio seguiti a restare privo dei Francobolli, in specialmente di quelli da due Crazie alle sei, motivo per cui prego la di Lei gentilezza a volermene rimettere per Lire dieci. I non pochi Modonesi (sic) e Parmensi che dal Novembre a tutto il corrente Mese soggiornano in questo luogo mi ha spinto a domandargli i sopraccitati francobolli. Non gliene domando maggiore numero perché si entra nella stagione eccezionale della Maremma, che la maggiore parte della Popolazione emigra atteso la Malaria."

I grandi lavori di bonifica, iniziati da Leopoldo II nel 1828, richiamavano nella zona di Castiglione della Pescaia un gran numero di braccianti dalla Toscana e dall'Emilia soprattutto, si vede che quelli di Modena e di Parma qualche volta scrivevano a casa. I lavori venivano sospesi dal 30 Maggio al 15 Novembre,

appunto per via della malaria, e in tale periodo almeno la metà degli ottocento abitanti del paese si trasferivano per lo più a Tirli, ma anche a Buriano e Colonna (oggi Vetulonia), mentre i braccianti rientravano quasi tutti ai loro luoghi di origine. Gaetano Orsini era il farmacista del paese e si sa che anche in altri posti l'incarico di Distributore Comunitativo veniva affidato appunto allo speziale, questo non solo perché si trattava di persone di una certa istruzione, ma anche per un motivo pratico: per la loro attività erano muniti di bilancini e quindi il Comune non doveva affrontare la spesa per la loro fornitura, essendo necessari per pesare le lettere.

Infine riporto una delle tante istruzioni impartite dalla Direzione riguardo al nuovo sistema, inviata a tutti i Distributori con una circolare del 3 Luglio 1851: "Si rammenta il contrassegno da farsi sui Francobolli usati [...] facendo cadere il bollo del giorno sopra una parte dei francobolli attaccati sulle lettere impostate."

Nota bibliografica:

I documenti citati sono nell'Archivio di Stato di Siena, fondo R. Poste nn. 59 e 66.

BOTTEGA ORAFA ARTIGIANA



di Paolo Penco - Maestro d'Arte Orafa

☆ 948 FI

*Gioielli unici, personalizzati,
realizzati interamente a mano*

Via F. Zannetti 14-16r
(angolo Via Cerretani)
50123 FIRENZE

Tel. e Fax 055 211661
E-mail: penkofi@tin.it
www.penkofirenze.it

TORELLO ORLANDINI

Filatelisti dal 1945

<http://www.orlandini.com> - e-mail: info@orlandini.com



1857- 1 soldo ocra, rarissima striscia di tre annullata a Scarperia il 30 dicembre 1857
ampissimi margini bianchi

Una tradizione di qualità, professionalità e cortesia che dura ininterrottamente dal 1945.

- Vasto assortimento di francobolli medi e rari dell'area italiana e d'Europa.
- Invio a richiesta dei nostri listini e preventivi dietro presentazione di mancoliste.
- Stime e valutazioni con impegno d'acquisto.
- Acquistiamo sempre ai migliori prezzi di mercato francobolli importanti di tutto il mondo.

VIA RICASOLI, 12/R - 50122 FIRENZE - TEL. 055-294555 / 0335-6499308 - FAX 055-2647175 - Perito Filatelico C.C.I.A.A.

Gli Uffici Postali Regi e Comunitativi al 31 marzo 1851

di Roberto Monticini (Aspot)

Il 1 Aprile 1851 entra in vigore il trattato postale sottoscritto tra la Toscana e l'Austria il 5.11.1850. L'accordo prende il nome di Lega Austro-Italica e prevede l'applicazione di uguali tariffe postali per tutto il territorio della Lega proporzionalmente alla distanza percorsa, rende obbligatoria l'affrancatura delle corrispondenze scambiate tra gli Stati aderenti alla Lega e la tariffa dovrà essere assolta mediante l'applicazione di francobolli. Il 6 maggio 1840 la Gran Bretagna aveva posto l'obbligo di pre-pagare la tariffa postale mediante l'applicazione di francobolli per contrastare il gran numero di lettere respinte dal destinatario ed il relativo danno per l'erario che non ne poteva riscuotere la tariffa; le poste toscane, che non subivano il medesimo fenomeno, il 1 aprile 1851 rendono obbligatoria l'applicazione del francobollo sulle sole corrispondenze contemplate nel trattato. L'obbligo si estenderà a tutta la corrispondenza dal 1 novembre 1852.

Il trattato ha quindi permesso di mutare il soggetto sul quale ricade l'onere dell'affrancatura delle corrispondenze, per questo ha introdotto il francobollo come mezzo di pagamento della tariffa, ma occorre ora risolvere il problema per far sì che lo stesso non possa essere riutilizzato per affrancare una nuova corrispondenza.

Il bollo nominativo, in uso negli uffici di posta, se dapprima ha assolto la funzione di individuare l'ufficio di provenienza da ora in poi servirà anche per annullare il francobollo e renderlo inservibile per un nuovo uso.

La facoltà di poter vendere e/o annullare francobolli non è propria del solo Ufficio Regio,

ma anche di quello cosiddetto Comunitativo. La struttura postale toscana si presenta infatti in forma complessa e non sempre ben definibile: la mancanza di una raccolta di notificazioni o di un *testo unico* ha sempre reso arduo il lavoro di chi ha cercato di studiare l'evoluzione del sistema postale Toscano specie se in ordine alla classificazione ed ai compiti degli uffici di posta.

Il sistema postale toscano ha il suo punto di forza nella Posta dei Cavalli: senza le stazioni di posta e la loro organizzazione le corrispondenze non avrebbero mai potuto raggiungere i destinatari. Nelle città principali esisteva un Ufficio di Posta, nei paesi minori una distribuzione: procacci, procaccini, distributori ed a volte farmacisti, medici e bottegai erano l'ultimo anello della catena di distribuzione.

Nell'anno dell'entrata in vigore del trattato la struttura del sistema postale si presenta in parte in forma accentrata (Direzione Generale, Direzioni locali, Amministrazioni e Distribuzioni Regie di Posta divise in quattro classi¹) e in parte in forma decentrata con le Distribuzioni Comunitative i cui bilanci sono a carico della Comunità che le istituiva², ma comunque soggette ai Regolamenti Postali Regi. Le Direzioni Postali e gli Uffici Regi permettevano e garantivano il funzionamento della struttura postale, struttura che doveva a sua volta essere in grado di garantire un risultato economico. La Soprintendenza, al momento di istituire un nuovo Ufficio Regio, accertava innanzitutto che i costi e le entrate di posta non gravassero sull'erario, ma anzi fossero in grado di produrre introiti e quindi solo allora concedeva il benessere per istituire un ufficio

di posta Regio: esempio di questa logica economica è la chiusura, decretata nel 1851, dell'Ufficio Regio di Bibbona e la *costituzione* a Regio di quello comunitativo di Fitto di Cecina. Quando la Soprintendenza rilevava la necessità di aprire un nuovo ufficio, senza tuttavia accollarsene l'onere, tramite la Soprintendenza Comunitativa sollecitava quella Comunità a stipendiare un Distributore e forniva, dietro pagamento, la cassetta dei bolli comprendente il *bollo datario*, il *per consegna* ed il *PD*.

Vediamo ora quali sono gli Uffici di Posta che conosciamo essere funzionanti al momento dell'entrata in vigore del trattato, ricordando che la struttura postale toscana si basava ancora su quella *restaurata* nel 1814, quando il Granducato con la Notificazione del 15 luglio aveva cancellato il sistema postale introdotto dai francesi e, con la stessa Notificazione,

aveva declassato a Comunitativi la maggior parte degli Uffici che costituivano l'ossatura del precedente sistema; successive Notificazioni avevano tuttavia arricchito la struttura di numerosi Uffici Regi, evoluzione di quelli Comunitativi.

Firenze è Soprintendenza Generale delle RR. Poste e Direzione Generale (nell'anno dei trattati: Giuseppe Pisto) è Soprintendente Generale e Pagni è Segretario Generale); Siena, Pisa e Livorno³ sono Direzioni di Posta da prima del 1600, a queste si aggiunsero: Arezzo⁴ e Lucca, quest'ultima divenuta Direzione il 4 ottobre 1847, dopo l'ingresso del Principato nel Granducato di Toscana.

Dalle Direzioni di Posta dipendevano le Amministrazioni e le Distribuzioni Regie, quest'ultime divise in quattro classi⁵.

Gli Uffici Regi nel 1851:

Firenze	Arezzo	Livorno	Lucca	Pisa	Siena
Pistoia (1816), Empoli (1840 di 1°), Prato (1816 di 1°), Lastra a Signa (1844 di 2°), Pontassieve (1839 di 2°), Rocca S. Casciano (1843 di 2°), S. Miniato (1839 di 2°), Borgo S. Lorenzo (1839 di 3°), Figline (1839 di 3°), Fucecchio (1845 di 3°), Bagno (1846 di 4°), Dicomano (1843 di 4°), Firenzuola (1843 di 4°), Marradi (1843 di 4°), Modigliana (1843 di 4°), Montelupo (1846 di 4°), S. Casciano (1845 di 4°), S. Marcello (1845 di 4°).	Cortona (1843 di 1°), Montepulciano (1839 di 1°), Lucignano (1839 di 2°), S. Sepolcro (1843 di 2°), Castiglion Fiorentino (1843 di 3°), Monteverchi (1839 di 3°), S. Giovanni (1839 di 3°), Asinalunga (1846 di 4°), Bibbiena (1843 di 4°), Poppi (1843 di 4°).	Portoferraio (1816), Piombino (1835 di 1°), Campiglia (1840 di 3°), Rnsignano (1840 di 3°), Bibbona (1840 di 4°) ⁶ , Fitto di Cecina (1851 di 4°) ⁶ , Longone (1848 di 4°), Marciana Marina (1848 di 4°).	Pescia (1832), Pietrasanta (1836), Seravezza (1845 di 2°), Bagni di Lucca (1848 di 4°), Viareggio (1848 di 4°).	Pontedera (1840), Volterra (1840), Lari (1840 di 2°), Cascina (1840 di 3°), Peccioli (1840 di 4°), Pomarance (1840 di 4°).	Grosseto (1831), Radicofani (1816), Massa Marittima (1840 di 2°), Orbetello (1841 di 2°), S. Quirico (1816 di 2°), Scansano (1846 di 2°), Arcidosso (1846 di 3°), Poggibonsi (1840 di 3°), Asciano (1844 di 4°), Buonconvento (1845 di 4°), Colle (1840 di 4°), Pitigliano (1846 di 4°), Porto S. Stefano (1840 di 4°).

Nel 1851 tutti gli Uffici Regi hanno in dotazione un proprio bollo nominativo, ma la struttura postale si avvale anche di Distribuzioni Comunitative: anche queste dispongono

di bollo se hanno provveduto a richiederlo e pagarlo al loro Ufficio Regio di pertinenza.

Distribuzioni Comunitative che dispongono di bollo al marzo 1851:

Firenze	Arezzo	Livorno	Lucca	Pisa	Siena
Castel Fiorentino, Castel Franco di Sotto, Filigare, Greve, S. Godenzo, S. Piero in Sieve, Scarperia, Tavarnelle.	Rassina, Pieve S. Stefano, Subbiano.	Capoliveri, Castagneto, Campo (S. Piero), Marciana, Rio, Rio Marina.	Barga, Camaione Montecatini VN, Ruosina.	Bagni d'Acqui, Bagni S. Giuliano, Capannoli, Castelnuovo V.d.C Montecatini V.d.C Ponsacco, Rotta (La).	Castel del Piano, Castellina in Chianti, Chiusdino, Montalcino, Pienza, Radicondoli, Roccalbegna, Roccastrada, Talamone.

Nel corso del 1851 la Soprintendenza evade nuove richieste ed altre Distribuzione Comu-

nitive vengono dotate di bollo⁷:

Firenze	Arezzo	Siena
Palazuolo (29/3) Santa Sofia (24/5)	Foiano (10/5)	Manciano (24/5) Montemerano (24/5) Sorano (27/3)

Come detto la struttura postale toscana è costituita da un numero indefinito di Distribuzioni, probabilmente tante quante le Comunità ed i paesi dove si poteva trovare un convento, oppure un possedimento granducale o un ufficio governativo, se non una residenza nobiliare o di un notevole. Una Nota di Uffici di Posta⁸ del 1850, rinvenuta nell'Archivio di Stato di Firenze da Sergio Chieppi⁹, permette di ricostruire un quadro quasi completo del complesso sistema postale che qui ci interessa, alla stessa aggiungo tutte le Distribuzioni che ho avuto modo di riscontrare in Notificazioni, documentazioni provenienti da Archivi di Stato o lettere di Posta, ritenendo così di poter fornire un insieme completo delle Distribuzioni Comunitative presenti sul territorio granducale nel 1851:

Firenze: Barberino, Borgo a Buggiano, Castrocaro, Galeata, Montaione, S. Piero in Bagno, Verghereto, Terra del Sole;

Arezzo: Anghiari, Monterchi, Monte S.

Savino, Torrita Badia Tedalda, Castel S. Niccolò, Chianciano, Chiusi, Monte S. Maria, Pratovecchio, Sestino, Stia;
Lucca: Stazzema;
Pisa: Montopoli;
Siena: Castiglione della Pescaia, Batignano, Castiglion d'Orcia, Certaldo¹⁰, Gaiole, Giglio, Pari, Piancastagnaio, Prata, Radda, Santa Fiora¹¹.

NOTE

- ¹ Le dizioni Ufficio e Distribuzione hanno il medesimo significato, mentre è ovviamente distintiva la qualifica di Regio o Comunitativo.
- ² Quantunque le spese della Distribuzione Comunitativa fossero sostenute dalla Comunità che l'aveva costituita, il Distributore doveva essere accettato dalla Soprintendenza Generale delle Poste attraverso un meccanismo di proposta che transitava tramite le Soprintendenze Comunitative (le attuali provincie); tale processo non sempre però era azionato dalle Comunità.
- ³ La città di Livorno è retta da un Governatore, è preminente la sua funzione militare-navale, infatti l'unico territorio amministrato è quello dell'Isola d'Elba.
- ⁴ Amministrazione di Posta dal settembre del 1816, Direzione dal 1841. L'Ufficio di Posta lettere di Arezzo prima dell'occupazione francese, insieme a quello di Castiglion Fiorentino e di Cortona, era stato ceduto allo Stato Pontificio.
- ⁵ Le Amministrazioni sono segnalate in grassetto, le Distribuzioni di Posta riportano l'anno di istituzione e la classe di appartenenza desunti dall'Almanacco Toscano o da Notificazione. L'anno 1816 è il primo anno a cui faccio riferimento: l'Ufficio Regio potrebbe essere stato istituito precedentemente o in periodo francese.
- ⁶ L'Ufficio Postale di Bibbona venne chiuso il 31.05.1851, quello di Fitto di Cecina fu aperto il 1.6.1851 e ricevette i francobolli prima in dotazione a Bibbona.
- ⁷ Accanto al nome della Distribuzione: il giorno ed il mese di spedizione della cassetta dei bolli da parte della Soprintendenza Generale.
- ⁸ È da ritenere che questa sia servita prima per il calcolo delle distanze tra gli Uffici Toscani e quelli della Lega Austriaca, successivamente per quello delle distanze con lo Stato Pontificio.
- ⁹ A Sergio Chieppi vanno i miei ringraziamenti per la fattiva collaborazione offertami con la messa a disposizione delle sue personali ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Firenze, parimenti ringrazio tutti i Soci Aspot che hanno fornito utile materiale per la ricerca.
- ¹⁰ Amministrativamente dipendente da Firenze, nella Nota del 1850 risulta dipendere postalmente da Siena.
- ¹¹ In grassetto quelle con entrate di posta nel 1853 (fonte: Almanacco Etrusco).

DONNINI

STUDIO FILATELICO

Se volete acquistare i francobolli che Vi interessano per le vostre collezioni, rivolgetevi con fiducia allo

STUDIO FILATELICO DONNINI

che da oltre 35 anni opera con

*professionalità - esperienza - garanzia illimitata - prezzi competitivi
precisione - accurata scelta del materiale - sollecitudine*

Richiedete i nostri cataloghi di vendita contenenti OFFERTE SPECIALI di **francobolli rari antichi e moderni**

Saranno spediti ai seri interessati



50123 FIRENZE - Via Calimala, 2

Tel. 055-283183 - Fax 055-2398038



1 crazia più 2 crazie da Marciana Marina a Marigliano (NA). Annullo a sei piccoli cerchi, unica impronta nota (Coll. Vaccari).

“...uno degli esemplari più belli apparso sul mercato negli ultimi anni...”

**1860 - 3 Lire di Toscana
in asta ITALPHIL
il 28 marzo
a base 40.000.000**



Interpellateci: possiamo vendere bene anche le vostre collezioni

**Roma - Piazza Mignanelli, 3
Tel. 06 6787617 - Fax 06 6794045**



STUDIO FILATELICO
TOSELLI

Francobolli Rari Antichi e Moderni

Via Matteotti, 143
18038 Sanremo

Tel. 0184 531528
Fax 0184 570366

FILATELIA 'DI TOMMASO'



FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE
vendita per corrispondenza

specializzata in:
- Italia Regno
- Italia Repubblica
- Trieste "A"
- San Marino
- Vaticano
- Ex colonie italiane
- Occupazioni
- Uffici italiani all'estero

LISTINI GRATIS A RICHIESTA

Via G. Romagnosi, 14
50134 FIRENZE
Tel. 055/472018



PIEM

dott. Pietro Marchionni

Disponiamo di uno scelto assortimento
di Storia Postale Italiana,
Estera e Tematica

Specialisti in Storia Postale Pontificia
Acquisto - Intermediazione - Stime

c.p. 171 - 06034 FOLIGNO
Tel. 0335-6588671

LANDMANS

*acquisto, vendita
e intermediazione filatelica
album professionali
cataloghi gratis a richiesta*

Via del Bollo 3
20123 Milano

Tel. e Fax 02 8057789

ASSOCIAZIONE COMMERCianti FILATELICI TOSCANI

Elenco Soci

BERTI	Sergio	via Fabbrini 27	50063 Figline V.no (FI)	055-9155643
BIANCHI	Germano	via Cimatori 13	50047 Prato	0574-32650
BIONDI	Gino	via Mameli 45	50136 Firenze	055-577310
BRIOSCHI GOFFI	Marco	via dei Servi 31r	50122 Firenze	055-214082
CASTELLI	Maurizio	via V. Veneto 108	55042 Forte Marmi (LU)	0584-80157
DI TOMMASO	Anna Maria	via Romagnosi 14	50134 Firenze	055-472018
DONNINI	Romano	via Calimala 2	50122 Firenze	055-283183
FESTA	Sebastiano	via Spighi 14	50047 Prato	0574-583746
FLORA	Carla	via Fratti 109/3	55049 Viareggio (LU)	0584-47001
GASPARRI	Manuela	c.so Mazzini 321	57126 Livorno	0586-802312
GAZZI	Alberto	b.go SS. Apostoli 18	50123 Firenze	055-282345
GHINI	Fabio	via Aurelia 287	57013 Rosignano Solvay	0586-760125
GUALCHIEROTTI BETTINI		gall. Nazionale 18	51100 Pistoia	0573-26332
LANDI	Pierguido	Banchi di Sopra 59	53100 Siena	0577-40375
LUNARDI	Antonio	via di Pratale, 64/a	56127 Pisa	050-576869
MARCONCINI	Mario	l.no Mediceo 28	56100 Pisa	050-543535
MARIANI BIANCHI	Gabriella	via Nazionale 153r	50123 Firenze	055-483233
MESSERI	Ugo	via G. dei Marignolli 62D	50125 Firenze	055-364503
MULINACCI	Andrea	p. V. Emanuele 23	53010 Vagliagli (SI)	0577-322527
ORLANDINI	Torello	via Ricasoli 12 r	50122 Firenze	055-294555
PERUZZINI	Massimo	via Porta Rossa 74r	50123 Firenze	055-219086
ROSSI	Roberto	via Maroncelli 32	50137 Firenze	055-611346
SEVERGNINI	Lelio	via Amendola 38a	51100 Pistoia	0573-33860
ULIVIERI	Carla	via Frà Bartolomeo 23r	50132 Firenze	055-578882
VALLETTI	Piero	via S. Zanobi 6r	50129 Firenze	055-2398830
VANNINI	Fernando	via Ricasoli 93r	50122 Firenze	055-289150
VANNINI	Francesca	via Madonna d. Tosse 32r	50129 Firenze	055-574310

Presidente
Ugo Messeri

Vice presidente
Germano Bianchi

Segretario
Andrea Mulinacci

Tesoriere
Massimo Peruzzini

Consiglieri
Gino Biondi - Alessandro Orlandini - Fernando Vannini

DEGANI s.a.s.

di
Montanari G. & C.

acquista e vende francobolli
classici di tutto il mondo

S. Marco, 79 - 30124 Venezia
Tel. 041 5205567
Fax 041 2750391

BIFFOLI SHOP

Cosmetici
Accessori
Profumeria

FIRENZE
Piazza Duomo, 13r
tel. 055 2381272
Via del Corso, 64r
tel. 055 210787

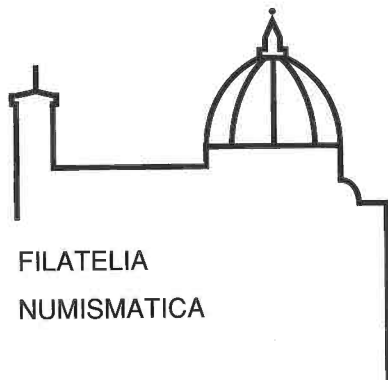


ME.FIL S.A.S.
di Messeri Ugo e C.

Via G. dei Marignolli, 62/D
Tel. (055) 364503
Fax (055) 364503
50127 Firenze

*Acquisto - Vendita
francobolli per collezione
e interi postali*

Invio gratuito listini a richiesta



FILATELIA
NUMISMATICA

ULIVIERI CARLA

via Fra' Bartolomeo, 23r
50132 FIRENZE
Tel. 055-578882

SISTEMA MONETARIO DEL GRANDUCATO DI TOSCANA ALL'EPOCA DI LEOPOLDO II

Francescone	= 5 lire	= 4 fiorini	= 10 paoli	(= lit. 4,20)
Fiorino		= 100 quattrini	= 21/2 paoli	(= lit. 1,05)
Lira toscana	= 12 crazie	= 20 soldi	= 60 quattrini	(= lit. 0,84)
Paolo		= 10 soldi		(= lit. 0,42)
Crazia		= 5 quattrini		(= lit. 0,07)
Soldo		= 3 quattrini		(= lit. 0,042)
Quattrino		= 4 denari		(= lit. 0,014)

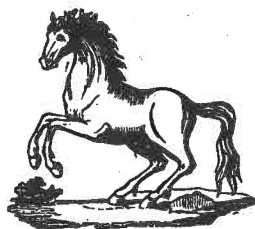
MONETE CIRCOLANTI

Oro	80 fiorini	(200 soldi)
	Ruspone	(3 zecchini)
	Zecchino	(80 crazie)
Argento	Francescone	
	Mezzo Francescone	
	Fiorino	
	Mezzo fiorino	
	Quarto fiorino	
	Paolo	
	Mezzo paolo	
Mistura	10 quattrini	(2 crazie)
	5 quattrini	(1 crazia)
	3 quattrini	
Rame	Soldo	
	1 quattrino	

FRANCOBOLLI

1 quattrino		(= Lit. 0,014)
1 soldo	(= 3 quattrini)	(= Lit. 0,042)
2 soldi	(= 1,2 crazie)	(= Lit. 0,084)
1 crazia	(= 5 quattrini)	(= Lit. 0,07)
2 crazie	(= 10 quattrini)	(= Lit. 0,14)
4 crazie	(= 20 quattrini)	(= Lit. 0,28)
6 crazie	(= 30 quattrini = 10 soldi = 1 paolo)	(= Lit. 0,42)
9 crazie	(= 45 quattrini)	(= Lit. 0,63)
60 crazie	(= 10 paoli = 5 lire toscane)	(= Lit. 4,20)

N.B. - la lira toscana equivaleva in pratica alla lira austriaca (Lit. 0,84 contro 0,865)



AVVISO

In conformità del Decreto Governativo del 12 Ottobre p. p., il sottoscritto rende pubblicamente noto, che nella sera di mercoledì 14 andante dalle ore 5 alle 6 avrà principio in una delle Sale del Palazzo di Badia il pubblico e gratuito insegnamento del sistema decimale della nuova Lira italiana al quale terrà dietro immediatamente quello del sistema metrico dei pesi e delle misure.

Detto Insegnamento che durerà per il tempo di mesi sei avrà luogo nelle sere della Domenica, Mercoledì e Venerdì di ciascuna settimana all'ora preindicata.

Restano pertanto invitati tutti quelli che bramano di parteciparne, a presentarsi la sera del prossimo Mercoledì nel detto Locale di Badia per essere iscritti nella Nota che verrà aperta a tale oggetto dal Titolare dell'insegnamento parola.

AREZZO - Dal Municipio
Li 10 Dicembre 1859

PER IL GONFALONIERE
GIUSEPPE CARLESCHI Pr.° Priore

Tip. Cagliani



gilardi gian ernesto

filatelia

via cimarosa 9/a - 20144 milano
tel. 02/4692813

SERGIO SANTACHIARA

STUDIO FILATELICO

Viale IV Novembre, 6
42100 REGGIO EMILIA
tel. 0522-437288/49452
Fax 0522-49022

A.P.

**LA CASA MILANESE
DI FILATELIA**

Corso di Porta Romana, 132
Tel. 02-58320824/58320633
Fax 02-58318688

APULIAFIL S.r.l.

Vendite semestrali a prezzi netti
Cataloghi gratis a richiesta

70121 BARI - Via Calefati, 98
Tel. e Fax 080-5216851
Cell. 0348-4930037

ASPOT

ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO
DELLA STORIA POSTALE
TOSCANA



L'ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA STORIA POSTALE TOSCANA
ha finalità esclusivamente culturali e si prefigge di riunire collezionisti, studiosi
e simpatizzanti per promuovere lo studio della storia postale della Toscana.
Pubblica gli articoli e i contributi dei propri Soci nel "Notiziario Aspot".

Per informazioni:

Segreteria: Roberto Monticini – Via San Domenico n. 1 – 52100 Arezzo

Redazione: Alberto Del Bianco – Via G. Salvadori n. 64 – 52100 Arezzo

e-mail: aspot.dba@flashnet.it

web: <http://village.flashnet.it/users/fn055811>

ATHENA

SOCIETA' COOPERATIVA DI SERVIZI

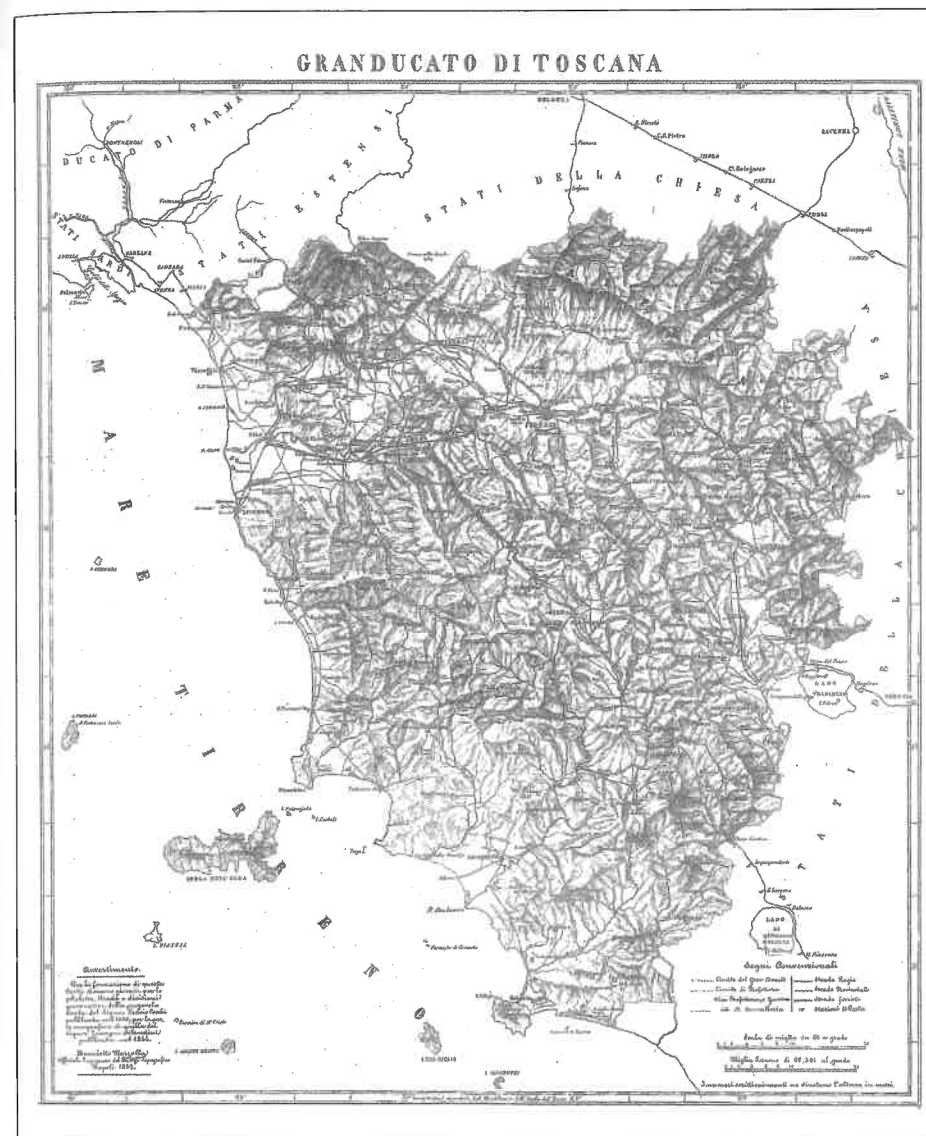
SEDE OPERATIVA

VIA MASACCIO, 105
50132 FIRENZE

TEL. 055 5520619

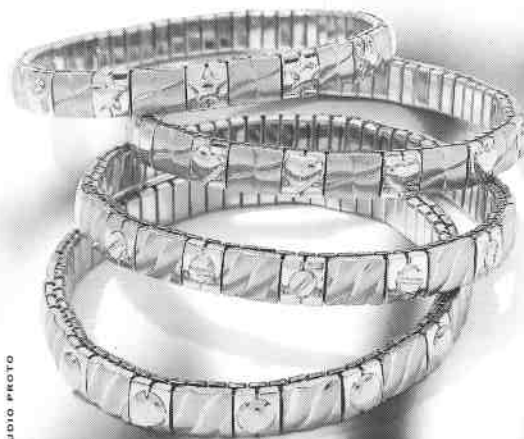
FAX 055 5522140

www.athena-servizi.it



Il Granducato di Toscana nel 1851.

STRETCHABLE COLLECTION



ZOPPINI
FIRENZE

w w w . z o p p i n i . c o m

ZOPPINI SRL - VIALE GIANNOTTI, 24 - 50126 FIRENZE - ITALY • PHONE (+39)0556800181 FAX (+39)0556801813
e-mail: zoppini@zoppini.com



La tettoia dei pisani: antica posta di Firenze nell'attuale piazza della Signoria (in epoca granducale).

Luigi M. Impallomeni

*Filatelico-collezionista
di
Granducato di Toscana*

Ricerca per studio e collezioni:

PREFILATELICHE
FRANCHIGIE
ANNULLI
AFFRANCATURE
STORIA POSTALE
NOTIFICAZIONI POSTE

50129 FIRENZE
Viale Don G. Minzoni, 44
Tel. 055 561287
Fax 055 5001464
e-mail: alpha.impallomeni@dada.it



CORPO VIGILI GIURATI



Firenze, Prato, Empoli, Figline Valdarno:

4 centrali operative collegate tra loro per una costante copertura del territorio.

380 guardie giurate in servizio effettivo.

247 automezzi per interventi e servizi di vigilanza.

27 pattuglie diurne e 78 pattuglie notturne pronte ad intervenire in qualsiasi momento

NOI,
VI OFFRIAMO IL BENE PI PREZIOSO:

LA TRANQUILLITÀ

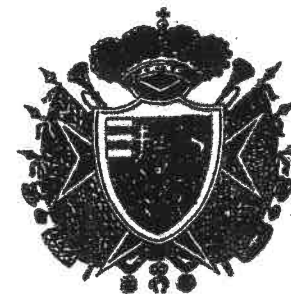
CORPO VIGILI GIURATI s.p.a.

Viale M. Fanti 199/201 Tel. 055.623201 Fax 055.6232036

Prato
Via A.De Gasperi, 1
Tel. 0574.564901/2/3

Empoli
Via G.del Papa, 104
Tel. 0571.73292

Figline V.no
Via M. Craziani 3
Tel. 055.9544793-9155106



NOTIFICAZIONE

Il Cav. Commendatore GIUSEPPE PISTOI, Soprintendente Generale alle Poste, in seguito delle Convenzioni Postali concluse e ratificate sotto di 5 Dicembre 1850 tra i Governi Toscano e Austriaco, e in obbedienza agli ordini contenuti nel dispaccio del Ministero delle Finanze del dì 9 corrente, pubblica le seguenti disposizioni, da avere il loro effetto a cominciare dal primo Aprile prossimo:

§. I.

Cambio delle corrispondenze tra la Toscana e gli altri Stati della Lega Postale Italo-Austriaca.

1. La tassa sulle corrispondenze da e per gli Stati dell'Impero Austriaco, o altri Stati, che, a tenore dell'articolo I della Convenzione Fondamentale per una Lega Postale Italo-Austriaca, entreranno a far parte della Lega suddetta, verrà regolata a ragione di distanza e di peso.

§. VII.

Modo di pagamento delle tasse contemplate nei precedenti articoli.

21. Le tasse fissate dai precedenti articoli dovranno, per quel che riguarda le corrispondenze d'ogni genere cambiate tra la Toscana e gli Stati della Lega Postale Italo-Austriaca, esser pagate dai mittenti mediante l'applicazione dei così detti *francobolli* sulle lettere o plichi; e inoltre, a quelle assicurate, dovrà essere applicato a tergo il francobollo o francobolli rappresentanti la tassa di raccomandazione. Queste ultime, fattavi l'applicazione dei francobolli occorrenti, dovranno essere presentate agli Ufficiali Postali, le altre dovranno esser gettate in buca.

22. Alle corrispondenze trovate nelle buche senza francobollo, o sulle quali non fossero stati applicati francobolli di sufficiente valore, verrà non ostante dato corso, ma il destinatario di esse pagherà, oltre la tassa ordinaria o ciò che mancasse al totale pagamento della medesima, una soprattassa di crazie due, progressiva anche questa secondo il peso, cioè, entro 15 denari crazie due, da 15 a 30 crazie quattro, da 30 a 45 crazie sei, e così di seguito.

23. Le tasse postali per tutte le altre corrispondenze debbono, fino a nuove disposizioni, pagarsi a contanti.

24. In quanto alle lettere cambiate tra la Toscana e gli Stati della Lega Postale Austro-Germanica, il mittente potrà o francar del tutto, o metterle a carico del destinatario il pagamento dei diritti postali.

§. VIII.

Francobolli.

25. Il Francobollo postale toscano è un rettangolo, alto 23 millimetri e largo 19, rappresentante il Marzocco colla corona granducale; nella base ha l'indicazione del prezzo, e negli altri tre lati la leggenda » *Francobollo Postale Toscano.* »

26. Si vendono presso gli Uffizi Postali ai seguenti prezzi:

di color giallo . . .	a soldi	1
» rosso chiaro . . .	»	2
» celeste . . .	a crazie	2
» verde scuro . . .	»	4
» turchino	»	6

Assicuratevi di averlo



nella vostra collezione



La Fondiaria Assicurazioni S.p.A.

Agenzia Generale di Firenze "Centro"

Lucherini A., Verdiani P., Casati I. & conto s.a.s.

50123 Firenze - Piazza della Repubblica, 6 - Tel. 05526015 - Fax 0552601699

Filatelia

Bianchi Germano

Vasto assortimento

Regno - Colonie

Occupazioni - Paesi dell'Est

VIA CIMATORI, 13
50047 PRATO
TEL./FAX 0574/32650

Dott. Giorgio Colla Asinelli

Perito del Tribunale e della Camera di Commercio
Membro AIEP - AISP - B.F.N. - R.P.S.L.

VIA GAETA, 18 - 10133 TORINO
Tel. 011-6601957

Perizio, stimo, valuto:

*Francobolli classici e rari - collezioni - archivi - eredità
recandomi sul posto*

CONSULENZE FILATELICHE:

*Partecipazione alle aste per seguire i Vostri interessi.
Collaborazione per ottenere il migliore realizzo
per la vendita dei vostri francobolli,
in tempi brevi.*

.....

Presente tutti i giovedì alla Borsa Filatelica di Milano

INDICE

Programma	pag. 3
Comitato d'onore	pag. 5
Comitato d'onore filatelico	pag. 5
Saluto del Comitato Organizzatore	pag. 7
Saluto dell'Assessore alla Cultura della Regione Toscana	pag. 9
Buon compleanno, caro vecchio Marzocco di Fulvio Apollonio	pag. 11
La nascita del francobollo in Toscana di Luigi Impallomeni	pag. 13
Le tariffe postali toscane del periodo filatelico per l'interno di Alberto Del Bianco	pag. 27
Introduzione ai difetti dei clichés dei francobolli di Toscana di Lorenzo Veracini	pag. 33
"Accidenti ai francobolli..." di Giuseppe Pallini	pag. 37
Gli Uffici Postali Regi e Comunitativi al 31 marzo 1851 di Roberto Monticini	pag. 43
Sistema monetario del Granducato di Toscana all'epoca di Leopoldo II	pag. 51

